



PRELIOS S.P.A.

**Sede in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli n. 27
Registro delle Imprese di Milano n. 02473170153**

www.prelios.com

Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari - Esercizio 2013 -

- Redatta in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza) e dal Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (Regolamento Emittenti).
(*Struttura conforme al Format pubblicato da Borsa Italiana – IV Edizione gennaio 2013*)
- Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 9 aprile 2014.

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	7
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).....	8
a) Struttura del capitale sociale.....	9
b) Restrizione al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b),TUF).....	11
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.	11
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....	13
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e),TUF).....	13
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	13
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....	13
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)	14
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....	15
j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....	15
3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A) TUF).....	16
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	17
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l, TUF)	17
4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF)	19
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) ..	22
4.4. ORGANI DELEGATI.....	26
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	28
4.6. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI.....	28
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	30

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....	31
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	31
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	32
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	34
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, I RISCHI E LA <i>CORPORATE GOVERNANCE</i>	38
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	43
11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	45
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI <i>INTERNAL AUDIT</i>	45
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO <i>ex</i> D.Lgs. 231/2001.....	47
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE	49
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI.....	50
11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	51
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	52
13. NOMINA DEI SINDACI.....	53
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)	55
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	58
16. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)	59
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF).....	61
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	62
ALLEGATO 1:	63
“PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT B), TUF	63
TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI	65

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE.....67

ALLEGATO 2: ELENCO PRINCIPALI CARICHE AMMINISTRATORI.....68

GLOSSARIO

Assemblea: è l’assemblea degli azionisti di Prelios S.p.A., che può riunirsi sia in sede Ordinaria che Straordinaria, in conformità alle disposizioni di legge applicabili.

Banche Finanziarie: Intesa Sanpaolo S.p.A., UniCredit S.p.A., Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., Banca popolare dell’Emilia Romagna Soc.Coop., Banca Carige S.p.A. e UBI Banca Soc.Coop.p.A. (già Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A.).

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.. Il Codice è disponibile al pubblico sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it.

Cod. civ./c.c.: il codice civile.

Collegio: il Collegio Sindacale di PRELIOS S.p.A..

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di PRELIOS S.p.A..

Data della Relazione: la riunione del 9 aprile 2014 del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la presente Relazione

Dirigente Preposto: il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall’art. 154-bis del TUF.

Emissente: PRELIOS S.p.A. o PRELIOS o la Società.

Esercizio: l’esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Finanziatori: indica congiuntamente le Banche Finanziarie e Pirelli & C. S.p.A..

Gruppo PRELIOS o Gruppo: l’Emissente e le società da questa controllate ai sensi dell’art. 93 del TUF.

Operazione Straordinaria: l’operazione volta a perseguire il rafforzamento patrimoniale e finanziario mediante la ricapitalizzazione della Società e il riequilibrio della struttura finanziaria, nonché il rilancio delle prospettive di crescita e sviluppo industriale del Gruppo, più volte comunicata al mercato e conclusasi nell’Esercizio.

Patto Prelios: patto parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie Prelios S.p.A. sottoscritto in data 20 settembre 2013 da Camfin S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Massimo Moratti, quest’ultimo anche in nome e per conto di C.M.C. S.p.A. e Istifid S.p.A. (congiuntamente “Massimo Moratti”), e risolto consensualmente e anticipatamente a far tempo dalla data del 31 ottobre 2013. La notizia dello scioglimento anticipato è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Milano in data 4 novembre 2013.

Pirelli: Pirelli & C. S.p.A., con sede in Milano, Viale Piero e Alberto Pirelli 25.

Procedura OPC: la Procedura per le operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Prelios in data 3 novembre 2010 (e successivamente modificata in data 11 novembre 2011), redatta ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2391-bis del codice civile e del “Regolamento operazioni con parti correlate” adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010), tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla medesima Consob con Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Regolamento del Convertendo: il Regolamento del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria denominato “Prestito convertendo Prelios 2013-2019”.

Regolamento Emittenti: il Regolamento concernente la disciplina degli emittenti adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.

Regolamento Mercati: il Regolamento in materia di mercati adottato dalla Consob con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modifiche e integrazioni.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che le società sono tenute a redigere ai sensi del TUF e del Regolamento Emittenti.

Sito: il sito *internet* della Società www.prelios.com.

Società: PRELIOS S.p.A. o PRELIOS o l’Emittente.

Statuto: lo statuto sociale dell’Emittente.

Testo Unico della Revisione Legale: il D.Lgs 27 gennaio 2010 n. 39, che recepisce la direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati.

TUF/Testo Unico della Finanza: il D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

La struttura di *corporate governance* della Società è articolata secondo il sistema di amministrazione e controllo c.d. “tradizionale”, in cui la gestione spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, la funzione di vigilanza al Collegio Sindacale e quella di revisione legale ad una società di revisione iscritta nell’albo speciale tenuto da Consob.

In conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e ai principi di *corporate governance* osservati a livello internazionale e suggeriti in ambito comunitario, il Consiglio ha, altresì, costituito al suo interno dei comitati con funzioni propositive e consultive.

L’Assemblea Ordinaria degli azionisti di PRELIOS, riunitasi in data 8 maggio 2013, ha nominato il **Consiglio di Amministrazione** della Società in carica, fissando in tre esercizi la durata del relativo mandato e, segnatamente, fino all’approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2015.

La nomina di un quinto degli amministratori da eleggere è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati¹, in conformità alle previsioni di legge e statutarie.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato sulla base di una unica lista presentata dagli azionisti Camfin S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Massimo Moratti, già aderenti al Patto Prelios.

Il Consiglio è l’organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione² e svolge tutti i compiti previsti dall’art. 1.C.1. del Codice.

Il **Collegio Sindacale** è l’organo deputato a vigilare sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull’adeguatezza del sistema di controllo interno nonché dell’assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sulla sua affidabilità.

E’, inoltre, chiamato a vigilare sulla concreta attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società e ad esprimere una proposta motivata all’Assemblea in sede di conferimento dell’incarico di revisione legale, vigilando sull’indipendenza della società di revisione.

In particolare, a seguito dell’entrata in vigore del Testo Unico della Revisione Legale, il Collegio Sindacale deve svolgere ulteriori e/o rafforzati compiti di vigilanza in qualità di “*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*”, come di seguito verrà meglio precisato.

Il Collegio è costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti, nominati per un periodo di tre esercizi e rieleggibili³.

¹ Ai sensi di Statuto (art. 12) la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 a 19 membri che durano in carica tre esercizi (salvo minor periodo stabilito dall’Assemblea all’atto della nomina) e sono rieleggibili. L’Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio, numero che rimarrà fermo fino a diversa deliberazione. La nomina del Consiglio avviene mediante voto di lista e gli Amministratori sono soggetti alle clausole di ineleggibilità e decadenza di legge.

² Vedasi art. 18 dello Statuto per le competenze statutarivamente attribuite al Consiglio.

³ A seguito delle determinazioni assunte dall’Assemblea Straordinaria dell’8 maggio 2013, il numero dei Sindaci supplenti è stato aumentato da due a tre a decorrere dal primo rinnovo dell’organo di controllo successivo all’entrata in vigore della relativa modifica statutaria; fino a tale momento, il Collegio è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti.

La nomina di un Sindaco effettivo e di un supplente è riservata ad una minoranza qualificata di azionisti che presenti una lista di candidati, in conformità alle previsioni di legge e statutarie, ed al Sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale⁴.

Il Collegio attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria degli azionisti di PRELIOS, riunitasi in data 8 maggio 2013, sulla base di una unica lista presentata dagli azionisti Camfin S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Massimo Moratti, già aderenti al Patto Prelios.

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli azionisti e a cui compete deliberare (i) in sede ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e alla revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di Amministratori e Sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione legale, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci ed alle ulteriori materie attribuite alla sua competenza; (ii) in sede straordinaria, in merito alle modificazioni dello Statuto ed alle operazioni di carattere straordinario quali gli aumenti di capitale, le fusioni e le scissioni, salvo per quanto statutariamente delegato al Consiglio ai sensi di legge.

Una **società di revisione**, iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob, esercita, ai sensi di legge, l'attività di revisione legale.

La nomina della società di revisione spetta all'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale⁵.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

[alla Data della Relazione]

Si premette che l'Assemblea Straordinaria degli azionisti di PRELIOS dell'8 maggio 2013 ha, tra l'altro, deliberato:

1. di procedere alla copertura della perdita pari a Euro 213.995.990,64 risultante dal bilancio di esercizio di Prelios S.p.A. al 31 dicembre 2012, mediante riduzione per un corrispondente importo del capitale sociale, che si è ridotto a Euro 4.881.622,50, senza annullamento di azioni;
2. di raggruppare le azioni ordinarie secondo il rapporto di una nuova azione ordinaria, priva di valore nominale, godimento regolare, ogni dieci azioni ordinarie possedute, previo annullamento, anche per la quadratura complessiva dell'operazione di raggruppamento, di n. 1.171.777 azioni ordinarie detenute dalla Società, senza riduzione del capitale sociale;
3. di aumentare il capitale sociale, a pagamento, in via inscindibile, per un importo complessivo di Euro 70.005.789,37 riservato a Fenice S.r.l. – società partecipata da Feidos 11 S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A. – e quindi con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., mediante emissione di n. 117.597.496 azioni di categoria B, convertibili in azioni ordinarie, prive di diritti di voto e non destinate alla quotazione (l'"**Aumento di Capitale Riservato**");
4. di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per un importo complessivo massimo di Euro 115.009.511,53 da offrirsi in opzione a tutti gli azionisti

⁴ Vedasi art. 22 dello Statuto.

⁵ L'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008 ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a Reconta Ernst & Young S.p.A. l'incarico di revisione per il novennio 2008-2016.

- della Società, ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., mediante emissione di massime n. 193.195.887 azioni ordinarie, godimento regolare e caratteristiche identiche a quelle delle azioni in circolazione al momento della loro emissione (l'"**Aumento di Capitale in Opzione**")⁶;
5. di attribuire al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2420-ter, comma 2, cod. civ. della facoltà di emettere per un ammontare massimo pari a nominali Euro 269.000.000,00 obbligazioni a conversione obbligatoria (obbligazioni convertende) in azioni ordinarie e/o in azioni di categoria B, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., con conseguente aumento del capitale sociale a servizio esclusivo della conversione, in via scindibile, per massimi Euro 297.644.375,01, da attuarsi mediante emissione di massime n. 499.990.551 azioni ordinarie e massime n. 144.678.117 azioni di categoria B;
 6. di modificare gli articoli 5 e 6 dello Statuto Sociale introducendo un nuovo articolo 6-bis.

L'Aumento di Capitale Riservato e l'Aumento di Capitale in Opzione sono stati integralmente sottoscritti e, ai sensi dell'art. 2444 del cod. civ., in data 26 agosto 2013, è stata depositata presso il competente registro delle imprese l'attestazione dell'avvenuta esecuzione, unitamente allo Statuto Sociale aggiornato.

In esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 10 giugno 2013, che ha esercitato la richiamata facoltà conferita dall'Assemblea Straordinaria dell'8 maggio 2013 ai sensi dell'art. 2420-ter, comma 2, cod. civ., sono state emesse, in data 26 agosto 2013, n. 233.534 obbligazioni a conversione obbligatoria (Obbligazioni Convertende) in azioni ordinarie e/o in azioni di categoria B, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, cod. civ., per un ammontare pari a nominali Euro 233.534.000,00, con conseguente aumento del capitale sociale a servizio esclusivo della conversione, in via scindibile, per massimi Euro 258.401.789,44, da attuarsi mediante emissione, entro il termine ultimo del 31 marzo 2023, di massime n. 434.069.863 azioni ordinarie e massime n. 125.446.190 azioni di categoria B, azioni prive del valore nominale, godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla documentazione pubblicata ai sensi di legge e disponibile sul Sito.

In esito al perfezionamento di quanto sopra, si rappresenta quanto segue.

a) Struttura del capitale sociale

Alla Data della Relazione, il **capitale sociale**, interamente sottoscritto e versato, ammonta, complessivamente, a Euro 189.896.923,40, suddiviso in numero 277.195.887 azioni ordinarie e numero 117.597.496 azioni di categoria B, prive del valore nominale ed emesse in regime di dematerializzazione.

Diritti e obblighi.

Le azioni ordinarie godono di tutti i diritti espressamente riconosciuti alle stesse dalla legge e dallo Statuto.

Le azioni di categoria B hanno le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie ma non attribuiscono ai loro titolari alcun diritto di voto. Tali azioni di categoria B si convertono in

⁶ Il Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione agli azionisti e all'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. di azioni ordinarie Prelios S.p.A. è disponibile sul Sito sezione *Investor Relations*.

azioni ordinarie, nel rapporto di un’azione ordinaria per ogni azione di categoria B, in caso di lancio di un’offerta pubblica di acquisto e/o scambio sulle azioni della Società o di trasferimento secondo le modalità indicate dallo Statuto.⁷

In caso di trasferimento delle azioni di categoria B a favore di soggetti che non siano già direttamente titolari di azioni di categoria B, il trasferimento comporterà la conversione automatica di tali azioni di categoria B oggetto del trasferimento in azioni ordinarie della società. A tale conversione, invece, non si farà luogo in caso di trasferimento a favore di soggetti direttamente o indirettamente controllati da soggetti già titolari di azioni di categoria B.

Di seguito si riporta l’esatta composizione del capitale sociale, alla Data della Relazione.

Categoria di azioni	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato
Azioni ordinarie (Codice ISIN IT0004923022)	277.195.887	70,213	Quotate sul Mercato Telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – Segmento Small Cap
Azioni categoria B (Codice ISIN IT0004936024)	117.597.496	29,787	Non quotate

*

In data 26 agosto 2013, sono state emesse n. 233.534 obbligazioni a conversione obbligatoria (Obbligazioni Convertende) in azioni ordinarie e/o in azioni di categoria B, di valore nominale unitario pari a Euro 1.000 di cui:

- numero 166.042 obbligazioni (pari al 71,1% della complessiva emissione) costituiscono la *tranche* A, convertibili in azioni ordinarie, e sono state sottoscritte dai Finanziatori;
- numero 67.492 obbligazioni (pari al 28,9% della complessiva emissione) costituiscono la *tranche* B, convertibili in azioni di categoria B, e sono state sottoscritte da Pirelli.

Le Obbligazioni Convertende, di cui non è stata richiesta l’ammissione a quotazione, sono state emesse in regime di dematerializzazione, sono al portatore e non sono frazionabili; a richiesta possono essere trasformate in nominative e viceversa.

Per un più completo ed analitico esame delle caratteristiche del “Prestito convertendo Prelios 2013-2019”, e dell’aumento di capitale a servizio della conversione, si rinvia al Regolamento del Convertendo ed allo Statuto disponibili sul Sito.

Di seguito si riporta l’esatta composizione delle obbligazioni convertibili, alla Data della Relazione.

Obbligazioni	N° Obbligazioni emesse	Categoria di azioni al servizio della conversione	N° azioni massime al servizio della conversione
Obbligazioni Convertibili (Codice ISIN IT0004953425)	166.042	Azioni ordinarie	434.069.863
	67.492	Azioni di categoria B	125.446.190

⁷ Vedasi art. 6-bis dello Statuto.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione in data 9 aprile 2014, in occasione dell'approvazione del Progetto di bilancio 2013, considerata l'entità della perdita dell'Esercizio, ha accertato il verificarsi dei presupposti previsti dall'articolo 8 del Regolamento del Convertendo, che prevede il rimborso anticipato obbligatorio mediante conversione del “Prestito convertendo Prelios 2013-2019”, qualora la Società versi in una delle due fattispecie previste dagli artt. 2446 e 2447 del codice civile.

Conseguentemente, come comunicato al mercato⁸, viene data esecuzione al rimborso anticipato obbligatorio del “Prestito convertendo Prelios 2013-2019” stesso mediante integrale conversione delle Obbligazioni Convertende e, quindi, all'automatica esecuzione dell'aumento del capitale sociale a servizio esclusivo della conversione mediante emissione di numero 229.757.292 azioni ordinarie e numero 93.390.705 azioni di categoria B, per un controvalore complessivo pari a Euro 236.544.333,80 secondo termini e modalità previste dal Regolamento del Convertendo e in base alle determinazioni assunte dalla banca Agente per la Conversione e per il Calcolo (*BNP Paribas Securities Service*) vincolanti, ai sensi del Regolamento stesso, per la Società e gli obbligazionisti.

In esito al perfezionamento di quanto sopra, il capitale sociale risulta pari a Euro 426.441.257,20, suddiviso come indicato nella tabella che segue.

Categoria di azioni	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato
Azioni ordinarie (Codice ISIN IT0004923022)	506.953.179	70,612	Quotate sul Mercato Telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. – Segmento Small Cap
Azioni categoria B (Codice ISIN IT0004936024)	210.988.201	29,388	Non quotate

*

Alla Data della Relazione, la Società non ha in essere piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

b) Restrizione al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF

Le azioni ordinarie e le azioni di categoria B sono liberamente trasferibili, salvo quanto previsto all'articolo 6-bis dello Statuto.

Le Obbligazioni Convertende (e i relativi obblighi, diritti e rapporti connessi) di titolarità dei Finanziatori potevano essere trasferite, in tutto o in parte, al verificarsi dei presupposti e secondo le condizioni previsti da Regolamento del Convertendo.⁹

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.

A seguito dell'integrale sottoscrizione del richiamato Aumento di Capitale Riservato da parte di Fenice S.r.l., alla Data della Relazione, la stessa è titolare di tutte le numero 117.597.496 azioni di categoria B emesse, prive di diritti di voto e non quotate.

Alla Data della Relazione, sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF e delle informazioni comunque disponibili nonché secondo quanto pubblicato dalla

⁸ Cfr. Comunicato stampa del 9 aprile 2014.

⁹ Vedasi art. 17 (Trasferibilità delle Obbligazioni Convertende) del Regolamento del Convertendo.

Consob, gli azionisti possessori di azioni ordinarie superiori al 2% del capitale votante di PRELIOS, sono i seguenti:

Dichiarante ovvero soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azione Diretto		Quota % su Capitale Votante		
	Denominazione	Titolo di Possesso	Quota %	Quota %	il Voto Spetta a
					Soggetto
BANCA POPOLARE DI MILANO SCARL	BANCA DI LEGNANO SPA	Proprieta'	0.013	0.000	
		<i>Totale</i>	0.013	0.000	
	BANCA POPOLARE DI MILANO SCARL	Pegno	0.010	0.000	
		Proprieta'	4.057	0.000	
		<i>Totale</i>	4.067	0.000	
		<i>Totale</i>	4.080	0.000	
PIRELLI & C. SPA	PIRELLI & C. SPA	Proprieta'	13.064	0.000	
		<i>Totale</i>	13.064	0.000	
		<i>Totale</i>	13.064	0.000	
INTESA SANPAOLO SPA	INTESA SANPAOLO VITA SPA	Proprieta'	0.002	0.000	
		<i>Totale</i>	0.002	0.000	
	INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING SPA	Pegno	0.002	0.000	
		<i>Totale</i>	0.002	0.000	
	INTESA SANPAOLO SPA	Pegno	0.011	0.000	
		Proprieta'	5.539	0.000	
		<i>Totale</i>	5.550	0.000	
		<i>Totale</i>	5.554	0.000	
UNICREDIT SPA	UNICREDIT SPA	Proprieta'	10.710	0.000	
		<i>Totale</i>	10.710	0.000	
		<i>Totale</i>	10.710	0.000	
ASSICURAZIONI GENERALI SPA	ALLEANZA ASSICURAZIONI SPA	Proprieta'	0.116	0.000	
		<i>Totale</i>	0.116	0.000	
	GENERALI ITALIA SPA	Proprieta'	2.386	0.000	
		<i>Totale</i>	2.386	0.000	
	GENERALI VIE SA	Proprieta'	0.622	0.000	
		<i>Totale</i>	0.622	0.000	
	GENERALI IARD SA	Proprieta'	0.003	0.000	
		<i>Totale</i>	0.003	0.000	
		<i>Totale</i>	3.127	0.000	
LAURO SESSANTUNO SPA	CAM PARTECIPAZIONI SPA	Proprieta'	0.013	0.000	
		<i>Totale</i>	0.013	0.000	
	CAMFIN SPA	Proprieta'	14.822	0.000	
		<i>Totale</i>	14.822	0.000	
		<i>Totale</i>	14.835	0.000	
INVESCO LTD	INVESCO FUND MANAGERS LIMITED	Gestione non discrezionale del risparmio	1.694	0.000	
		<i>Totale</i>	1.694	0.000	
	INVESCO ADVISERS INC	Gestione non discrezionale del risparmio	0.309	0.000	
		<i>Totale</i>	0.309	0.000	
	INVESCO GLOBAL ASSET MANAGEMENT LTD	Gestione non discrezionale del risparmio	2.259	0.000	
		<i>Totale</i>	2.259	0.000	
	INVESCO ASSET MANAGEMENT S.A.	Gestione non discrezionale del risparmio	0.419	0.000	
		<i>Totale</i>	0.419	0.000	
	INVESCO ASSET MANAGEMENT LIMITED	Gestione non discrezionale del	0.278	0.000	

		risparmio			
		<i>Totale</i>	0.278	0.000	
<i>Totale</i>			4.959	0.000	
MEDIOBANCA SPA	MEDIOBANCA SPA	Proprieta'	2.606	0.000	
		<i>Totale</i>	2.606	0.000	
		<i>Totale</i>	2.606	0.000	

Si segnala, inoltre, ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numeri 3) e 4), del c.c., che:

- non esistono società controllanti con riferimento alle quali sia necessario dare informativa circa le eventuali azioni possedute al 31 dicembre 2013 e/o gli acquisti/alienazioni delle stesse nel corso dell'esercizio 2013 da parte della Società;
- al 31 dicembre 2013 la Società possiede complessivamente n. 1.788 azioni proprie. La variazione rispetto al 31 dicembre 2012 è imputabile unicamente all'operazione di raggruppamento nonché all'annullamento di n. 1.171.777 azioni ordinarie detenute dalla Società, anche per la quadratura complessiva dell'operazione di raggruppamento stessa, in precedenza richiamati.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

Non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo o poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

In caso di partecipazione azionaria dei dipendenti, non sussistono meccanismi di esercizio di voto qualora lo stesso non sia esercitato direttamente da questi ultimi.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fatta eccezione per quanto evidenziato circa le azioni di categoria B prive del diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 122 del TUF, si segnala che il Patto Prelios è stato risolto consensualmente e anticipatamente a far tempo dalla data del 31 ottobre 2013. La notizia dello scioglimento anticipato è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Milano in data 4 novembre 2013.

L'estratto del Patto Prelios e le comunicazioni ad esso relative sono reperibili sul Sito nella sezione *corporate governance*.

*

Si segnala inoltre che, nell'ambito degli accordi raggiunti tra i soggetti coinvolti nella richiamata Operazione Straordinaria:

- Feidos 11 S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., Unicredit S.p.A. e Pirelli & C. S.p.A. hanno aderito e sottoscritto un Patto Parasociale (l'**“Accordo Fenice”**) relativo a Fenice S.r.l. (a

cui ha aderito la stessa Fenice), società costituita per prendere parte alla Operazione Straordinaria e, alla Data della Relazione, titolare di tutte le azioni di categoria B emesse. L’Accordo Fenice disciplina i diritti e obblighi degli aderenti in relazione: (i) alla *governance* e alla trasferibilità delle partecipazioni detenute in Fenice S.r.l.; (ii) al disinvestimento della partecipazione che Fenice S.r.l. ha acquisito in Prelios in seguito all’Operazione Straordinaria; e (iii) alla trasferibilità di alcune azioni emesse da Prelios che sono o saranno detenute dagli aderenti nell’ambito dell’Operazione Straordinaria. L’estratto dell’Accordo Fenice, e le comunicazioni ad esso relative, sono reperibili sul Sito nella sezione *corporate governance*.

- Fenice S.r.l. ha stipulato separati accordi di co-vendita (gli “**Accordi di Co-Vendita**”) con Camfin S.p.A., Massimo Moratti, Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l., Banca Popolare di Sondrio S.p.A., Banca popolare dell’Emilia Romagna Soc.Coop., Banca Carige S.p.A. e UBI Banca Soc.Coop.p.A. (già Centrobanca – Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A.) che disciplinano i termini e le condizioni con cui Fenice S.r.l. ha concesso a ciascuno dei predetti titolari di diritti di co-vendita avente ad oggetto tutte le azioni di PRELIOS e/o tutte le Obbligazioni Convertende detenute dagli stessi alla data di esercizio del relativo diritto.

Con decorrenza 18 febbraio 2014, l’accordo di co-vendita tra Fenice e Massimo Moratti è stato risolto consensualmente.

L’estratto degli Accordi di Co-Vendita, e le comunicazioni ad esso relative, sono reperibili sul Sito nella sezione *corporate governance*.

*

Si segnala infine che sul Sito, nella sezione *corporate governance*, è altresì disponibile l’estratto, e le comunicazioni ad esso relative, (cui si fa integrale rinvio) del patto parasociale tra Marco Tronchetti Provera & C. S.p.A., Marco Tronchetti Provera Partecipazioni S.p.A., Gruppo Partecipazioni Industriali S.p.A., Nuove Partecipazioni S.p.A., Lauro Cinquantaquattro S.r.l., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A. avente ad oggetto, tra l’altro, anche le azioni ordinarie PRELIOS detenute da Camfin S.p.A., in relazione ad una specifica disposizione relativa alla *governance* di Prelios.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Non esiste alcun soggetto che possa, direttamente o indirettamente anche in virtù di accordi parasociali, da solo o congiuntamente con altri soggetti aderenti ad accordi, esercitare il controllo su PRELIOS.

Ne consegue che, allo stato, la Società (o sue controllate) non hanno in essere accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di *change of control*, inteso in senso “tecnico”. Si evidenzia, peraltro, che con riferimento al contratto di finanziamento per complessivi massimi Euro 359 milioni concesso alla Società da parte delle Banche Finanziarie (il “Contratto di Finanziamento”) era stata definita una clausola di *change of control* (*rectius* di “cambiamento degli assetti partecipativi”) che, pur non potendo fare riferimento ad una situazione di controllo, aveva comunque stabilito che tale circostanza si sarebbe verificata nel caso in cui, senza il preventivo consenso scritto delle Banche Finanziarie (che non potrà essere irragionevolmente negato o ritardato), Camfin S.p.A. avesse cessato di detenere, direttamente o indirettamente, una partecipazione al capitale

sociale della Società almeno pari al 12% dello stesso, con il conseguente obbligo per la Società di rimborsare per intero il finanziamento in essere ed effettuare il pagamento di ogni altro importo dovuto ai sensi del relativo contratto. Tale clausola, per effetto della finalizzazione e sottoscrizione degli accordi relativi alla rimodulazione del debito finanziario con i soggetti finanziatori della Società (avvenuta in data 7 maggio 2013), nell'ambito dell'Operazione Straordinaria (perfezionatasi a fine agosto 2013), tale clausola è stata parzialmente modificata, limitandone la portata¹⁰.

Fatto salvo quanto sopra precisato, allo stato, la Società (o sue controllate) non hanno in essere accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di *change of control*.

*

In materia di OPA, si segnala che lo Statuto non prevede: (i) disposizioni in deroga sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF; (ii) l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

Fatto salvo quanto in precedenza rappresentato, non vi sono deleghe concesse agli amministratori per aumentare a pagamento in una o più volte il capitale sociale né è concessa la facoltà di emettere strumenti finanziari partecipativi.

*

Alla Data della Relazione, non sono state assunte deliberazioni assembleari che autorizzino il Consiglio di Amministrazione a piani di acquisto di azioni proprie.

Alla Data della Relazione, la Società detiene in portafoglio n. 1.788 azioni proprie ordinarie, pari a circa lo 0,000645 % del capitale votante e a circa lo 0,000453% dell'intero capitale sociale.

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Non esiste alcun soggetto che possa, direttamente o indirettamente anche in virtù di accordi parasociali, da solo o congiuntamente con altri soggetti aderenti ad accordi esercitare il controllo su PRELIOS. Tanto meno la Società è soggetta ai sensi dell'articolo 2497 c.c. e seguenti ad attività di direzione e coordinamento da parte di altra società o ente.

¹⁰ In particolare, è previsto che non costituiranno ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, né potranno in alcun modo determinare un “Evento Rilevante” ovvero essere considerati inadempimento e, pertanto, determinare un “Evento Rilevante” ai sensi del Contratto di Finanziamento, i seguenti eventi:

- (1) il perfezionamento dell'Operazione (Straordinaria) nonché il compimento da parte della Società degli atti a tal fine necessari (ivi inclusi gli atti implementativi del Piano, dell'Operazione (Straordinaria) e della concessione del pegno di cui all'Atto di Pegno (previsto nell'ambito dell'accordo di rimodulazione del debito della Società)); e
- (2) qualsivoglia mutamento della compagine sociale della Società:
 - (I) strumentale o conseguente a quanto previsto dal presente accordo (l'accordo di rimodulazione del debito della Società) o dall'Accordo di Investimento NewCo (previsto nell'ambito dell'Operazione Straordinaria);
 - (II) conseguente all'acquisizione di azioni della Società da parte di soggetti terzi di comprovata solidità e aventi un adeguato *standing creditizio*; e
 - (III) conseguente alla vendita da parte dell'Investitore Industriale (Feidos 11 S.p.A.) della propria partecipazione al capitale sociale di NewCo in favore di soggetti terzi di comprovata solidità e aventi un adeguato *standing creditizio*.

PRELIOS esercita, invece da parte sua, attività di direzione e coordinamento ai sensi di quanto previsto dal Codice Civile su varie società controllate, avendone dato la pubblicità prevista dall’articolo 2497-bis c.c.

* *

Le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera i), del TUF relative agli “*accordi tra la società e gli amministratori...che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*”, sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione che viene pubblicata ai sensi dell’articolo 123-ter del TUF e resa disponibile sul Sito nei termini di legge.

Le informazioni richieste dall’articolo 123-bis, comma primo, lettera l), del TUF relative alle “*norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori...nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*”, sono illustrate nella sezione della presente Relazione dedicata al Consiglio.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF)

PRELIOS si è dotata fin dalla sua costituzione di un sistema di *corporate governance*, volto al presidio della gestione e del controllo della Società, in linea con la *best practice* di mercato, definendo in maniera puntuale la ripartizione dei ruoli e dei diritti tra i vari organi sociali al fine di garantire l’osservanza di leggi, regolamenti, codici di comportamento, procedure e norme aziendali.

La Società, sin dal 3 maggio 2002, ha comunicato al mercato di avere integralmente aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana, adottando anche le successive versioni rivisitate, dando conseguente avvio all’implementazione degli interventi di adeguamento di volta in volta necessari.

In conformità alla normativa, di legge e regolamentare, vigente applicabile, la presente Relazione, ha anche lo scopo di illustrare compiutamente il modello di *corporate governance* adottato dalla Società alla data della sua pubblicazione consentendo, altresì, di verificare in modo puntuale l’effettivo stato di adeguamento alle previsioni del Codice.

Al riguardo, si precisa che periodicamente, e almeno una volta all’anno in occasione della riunione consiliare convocata per esaminare il progetto di bilancio annuale appena chiuso, al Consiglio di Amministrazione viene sottoposto, prima dell’approvazione della Relazione, un apposito documento che, analiticamente e per ogni singola previsione del Codice, verifica lo stato di *compliance* allo stesso, eventualmente evidenziando le azioni in corso o pianificate.

Si segnala che PRELIOS o sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di *corporate governance* della Società.

Si evidenzia, peraltro, che le società controllate Prelios SGR S.p.A. (società di gestione del risparmio) e Prelios Credit Servicing S.p.A. (intermediario finanziario iscritto all’elenco di cui all’art. 107 del Testo Unico Bancario) sono soggette a vigilanza di Banca d’Italia e come tali applicano la specifica disciplina, anche in materia di *governance*, vigente per tali società.

Con specifico riferimento al nuovo Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2011, si rammenta il Consiglio di Amministrazione

riunitosi in data 2 marzo 2012 – rilevando la già prevalente e sostanziale *compliance* del modello di governo societario applicato con le nuove previsioni – ha deliberato, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, di aderire al nuovo Codice.

Tra i documenti fondamentali della *corporate governance* di PRELIOS si segnalano:

- lo Statuto;
- il Regolamento Assembleare;
- il Codice Etico e le Linee di Condotta, parte integrante del Modello Organizzativo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/01;
- la Procedura per le operazioni con parti correlate;
- la Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci;
- il Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari;
- la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate;
- il *Memorandum* in materia di *internal dealing*.

Per favorire la più ampia conoscenza possibile del modello di *corporate governance* adottato dalla Società, i documenti sopra indicati sono integralmente disponibili sul Sito nella sezione *Corporate Governance*.

Si segnala, infine, che la Società – in via volontaria – dà evidenza nella relazione finanziaria semestrale degli aggiornamenti e delle integrazioni al proprio sistema di governo societario rispetto a quanto contenuto nella precedente relazione annuale.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123 bis, comma 1, lettera l, TUF)

Per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, lo Statuto ha previsto, sin dal 2004, il c.d. “meccanismo del voto di lista” – secondo un procedimento trasparente e conforme a quanto normativamente richiesto dall’art. 147-*ter* del TUF – allo scopo di favorire una sempre maggiore partecipazione di soggetti indicati dalla c.d. minoranza alla vita sociale, riservando appunto a quest’ultima un quinto degli amministratori.

A seguito dell’entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011 nr. 120 (che ha modificato l’art. 147-*ter* del TUF), il riparto degli amministratori da eleggere nelle società quotate deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri il rispetto dell’equilibrio tra i generi.¹¹

Al riguardo, lo Statuto assicura il rispetto di tale principio prevedendo, in particolare, che, al fine di assicurare l’equilibrio tra generi in conformità alla disciplina *pro tempore* vigente, in ciascuna lista presentata, recante un numero di candidati pari o superiori a tre, almeno un terzo (arrotondato per eccesso all’unità superiore qualora non risulti un numero intero) di tali candidati deve appartenere al genere meno rappresentato. Si evidenzia che la Società ha applicato in via anticipata la percentuale minima richiesta dalla disciplina prevista a regime.

¹¹ Consob con delibera nr. 18098 dell’ 8 febbraio 2012 ha emanato il relativo regolamento attuativo modificando il Regolamento Emittenti.

Le liste possono essere presentate da soci che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria ovvero la minore misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata dalla Consob¹² e devono essere depositate presso la sede sociale almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione.

All'atto del deposito della lista, devono essere presentati i *curricula vitae* relativi ai singoli candidati, oltre alle dichiarazioni di accettazione della candidatura, con attestazione dell'inesistenza di cause di ineleggibilità o incompatibilità, nonché dell'esistenza dei requisiti che fossero prescritti per la carica, e con l'eventuale indicazione dell'idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti.

All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, i quattro quinti degli amministratori da eleggere, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità inferiore;
- b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per numeri interi progressivi da uno fino al numero degli amministratori ancora da eleggere.

L'individuazione degli amministratori di cui alla lettera b) che precede avviene mediante l'applicazione di uno specifico calcolo per quozienti e risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato appartenente al genere più rappresentato eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare il numero minimo di amministratori appartenenti al genere meno rappresentato.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri il numero minimo di amministratori indipendenti previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare, il candidato non indipendente eletto indicato con il numero progressivo più alto nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione e così via, lista per lista, sino a completare

¹² Ai sensi dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti, Consob - con delibera nr. 18775 del 29 gennaio 2014 - ha stabilito nel 4,5% la quota di partecipazione applicabile alla Società.

il numero minimo di amministratori indipendenti, fermo restando in ogni caso il rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente.

La perdita dei requisiti di indipendenza in capo ad un amministratore non costituisce causa di decadenza dalla carica qualora permanga in seno al Consiglio di Amministrazione il numero minimo di componenti – previsto dalla normativa, di legge e/o regolamentare – in possesso dei requisiti di indipendenza.

Si segnala, infine, che la Società non è soggetta a particolari normative di settore con particolare riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

Piani di successione

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e per la *Corporate Governance* – ha valutato di non adottare un piano di successione degli amministratori esecutivi, come richiesto dal Codice di Autodisciplina (art. 5.C.2) tenuto conto tenuto conto della natura e struttura dell'attuale assetto partecipativo e dei correlati accordi relativi all'Operazione Straordinaria.

La Società valuterà l'opportunità se adottare nella specifica materia – allorquando pienamente implementato il processo di razionalizzazione della struttura organizzativa e in affiancamento agli strumenti e procedure già in essere – metodologie formalizzate che possano consentire il monitoraggio di ruoli di interesse strategico presenti nel Gruppo e l'esistenza di possibili soggetti interni capaci di assumere incarichi di maggiore responsabilità per garantire continuità nel processo di sviluppo delle risorse chiave ovvero definire le competenze necessarie per ricoprire tali ruoli ove si verifichi l'esigenza di ricerche all'esterno in caso di cambiamenti di “emergenza”.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF

A seguito dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio dell'Operazione Straordinaria, tutti gli Amministratori di Prelios hanno ritenuto di rassegnare le proprie dimissioni in data 27 marzo 2013, con effetto dal termine dell'Assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2013 che ha, tra l'altro, approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012.

Tale decisione è conseguita dalla circostanza per cui l'esecuzione della citata Operazione Straordinaria avrebbe determinato una modifica della compagine sociale di Prelios e, pertanto, gli Amministratori hanno ritenuto che fosse nel miglior interesse della Società consentire agli azionisti della stessa di poter nominare i componenti dell'organo amministrativo senza attendere la naturale scadenza del mandato che sarebbe avvenuta con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Si segnala che – al fine di agevolare gli azionisti in sede di presentazione delle liste e per la successiva nomina degli amministratori – nella Relazione degli Amministratori sullo specifico argomento posto all'ordine del giorno della richiamata Assemblea (pubblicata sul Sito, sezione *corporate governance*) è stato, tra l'altro, espresso il parere degli Amministratori dimissionari circa l'ideale composizione del Consiglio e le caratteristiche professionali che dovrebbero possedere i candidati in relazione al modello di *business* della Società, alla complessità e specificità del settore di attività in cui essa opera, tenendo anche conto delle condizioni stabilite per il perfezionamento dell'Operazione Straordinaria, tra le quali la

nomina del Signor Sergio Iasi e del Signor Massimo Caputi, rispettivamente, quali Amministratore Delegato e Vice Presidente (con delega allo sviluppo), nel rispetto in ogni caso della disciplina dell'equilibrio tra generi.

L'Assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2013 ha, dunque, nominato il Consiglio di Amministrazione in carica, espressione della unica lista presentata dagli azionisti Camfin S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e Massimo Moratti, già aderenti al Patto Prelios, che ha ottenuto più del 99% dei voti degli aventi diritto al voto del capitale rappresentato in Assemblea.

I proponenti la lista hanno messo a disposizione i profili dei candidati consentendo la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali nonché, per taluni, del possesso dei requisiti per poter essere qualificati indipendenti.

La lista è disponibile sul Sito sezione *Corporate Governance*.

Il Consiglio di Amministrazione, alla Data della Relazione, è composto da 14 componenti il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

A tal proposito si segnala che, in data 18 febbraio 2014, Anna Chiara Svelto – Amministratore non esecutivo e componente del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* – ha rassegnato le proprie dimissioni quale componente del Consiglio di Amministrazione.

Tutti gli Amministratori in carica sono stati nominati per la prima volta dalla citata Assemblea ad eccezione dell'Amministratore Delegato Signor Sergio Iasi (nominato per la prima volta in data 13 novembre 2012) nonché degli Amministratori indipendenti Signori Carlo Emilio Croce, nominato per la prima volta in data 25 gennaio 2006, Marina Brogi e Giovanni Jody Vender, nominati per la prima volta in data 21 aprile 2011.

Si segnala, altresì, che a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione hanno – in corso di esercizio – cessato di ricoprire la carica di Amministratore i Signori: Marco Tronchetti Provera (già Presidente del Consiglio – Amministratore non esecutivo), Enrico Parazzini (già Vice Presidente – Amministratore esecutivo), Giuseppe Angiolini (già Amministratore non esecutivo – indipendente), Giovanni Fiori (già Amministratore non esecutivo – indipendente), Jacopo Franzan (già Amministratore non esecutivo), Valter Lazzari (già Amministratore non esecutivo – indipendente), Amedeo Nodari (già Amministratore non esecutivo), Dario Trevisan (già Amministratore non esecutivo – indipendente) e Giorgio Valerio (già Amministratore non esecutivo – indipendente).

Al termine dell'Assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2013, il Consiglio, quindi, ha proceduto ad attribuire nuove cariche sociali conferendo al Signor Giorgio Luca Bruno la carica di Presidente e al Signor Massimo Caputi la carica di Vice Presidente e confermando il Signor Sergio Iasi quale Amministratore Delegato della Società.

La composizione del Consiglio è indicata nella Tabella 1 in appendice alla Relazione, nella quale è indicata tra l'altro, per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) e il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio.

Per le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, si fa rinvio ai rispettivi *curricula vitae* pubblicati sul Sito.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In relazione alle previsioni di cui all'art. 1.C.3. del Codice, il Consiglio di PRELIOS, in data 7 novembre 2007, ha definito (e successivamente confermato) i criteri generali circa il numero

massimo di incarichi che possono essere ricoperti dagli amministratori considerando - in linea di principio - non compatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il ricoprire l'incarico di consigliere o sindaco in più di 5 società, diverse da quelle soggette a direzione e coordinamento di PRELIOS ovvero da essa controllate o a essa collegate, quando si tratti di società:

- (i) quotate ricomprese nell'indice FTSE MIB (o anche in equivalenti indici esteri);
- (ii) operanti in via prevalente nel settore finanziario nei confronti del pubblico (iscritte nell'Albo Unico degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106/107 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385), ivi comprese le società di gestione del risparmio;
- (iii) che svolgano attività bancaria o assicurativa.

Il Consiglio ha, inoltre, considerato incompatibile con lo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società il fatto che uno stesso Amministratore ricopra un numero di incarichi esecutivi superiore a 3 in società di cui *sub* (i), (ii) e (iii).

Gli incarichi ricoperti in più società appartenenti ad un medesimo gruppo sono considerati quale unico incarico, con prevalenza dell'incarico esecutivo su quello non esecutivo.

Resta, in ogni caso, ferma la facoltà per il Consiglio di effettuare una diversa valutazione, che viene resa pubblica nell'ambito della relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari; a tal fine, possono essere considerati gli incarichi di amministratore o sindaco in società anche estere, o che non abbiano le caratteristiche sopra indicate, tenuto conto della dimensione, dell'organizzazione, nonché dei rapporti partecipativi sussistenti fra le diverse società e della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio.

Sulla base delle informazioni rese dagli interessati, risulta che tutti gli Amministratori in carica sono in linea con i criteri adottati.

Si segnala che in occasione del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2013, i Soci (ove intenzionati a presentare liste per la nomina degli Amministratori ai sensi di Statuto) sono stati opportunamente invitati a prendere visione del citato orientamento.

In allegato alla Relazione, si riportano i principali incarichi ricoperti dagli Amministratori con specifica evidenza delle società non appartenenti al Gruppo PRELIOS (art. 1.C.2. del Codice).

Induction Programme

Nell'ambito di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.2. del Codice, vengono svolte attività di *induction* nell'ambito dell'attività consiliare ed effettuati anche specifici incontri degli Amministratori e dei Sindaci in carica con il *management* del Gruppo PRELIOS, volti a fornire una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nonché del quadro normativo di riferimento.

In particolare, l'alta frequenza del numero delle riunioni consiliari e dei comitati tenutesi nel corso del 2013 (complessivamente 8 riunioni consiliari, 2 riunioni del Comitato per la Remunerazione, 9 riunioni del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* nonché 11 riunioni del Collegio Sindacale), ha permesso agli Amministratori e Sindaci di proseguire e approfondire, durante il loro mandato, tale conoscenza, con specifico riferimento all'evoluzione aziendale e alla normativa applicabile.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale e di indirizzo strategico nella gestione della Società e, pertanto, svolge tutti i compiti per esso previsti dall'art. 1.C.1. del Codice.

In particolare, l'organo amministrativo:

- esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'emittente e del gruppo di cui esso sia a capo, monitorandone periodicamente l'attuazione, di regola in occasione dell'esame dei dati contabili di periodo; definisce il sistema di governo societario dell'emittente e la struttura del gruppo. Al riguardo, il Consiglio ha approvato, in data 27 marzo 2013, il Piano Strategico 2013-2016 oggetto di attestazione, ai sensi dell'articolo 67, comma 3, lett. d), del Regio Decreto n. 267 del 1942 (come successivamente modificato e integrato), da parte dell'esperto indipendente dott. Mario Civetta ed è stato pubblicato presso il Registro delle Imprese di Milano, a seguito del deposito avvenuto in data 29 marzo 2013. Alla Data della Relazione, il Consiglio ha approvato, in data 9 aprile 2014, le *Guidelines* 2014-2016, sulla cui base verrà definito il nuovo Piano industriale di Gruppo;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'emittente. Nel 2013 e fino alla Data della Relazione, tale attività è stata effettuata con il supporto del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, in occasione delle frequenti riunioni consiliari tenutesi. Si evidenzia che, con l'avvio e la successiva esecuzione dell'Operazione Straordinaria, l'attività nell'Esercizio si è concentrata sulla realizzazione di tale Operazione, attesa l'importanza chiave con riferimento alle principali aree di rischio, relative alla necessità di rafforzamento patrimoniale e finanziario del Gruppo Prelios e di riequilibrio della sua struttura finanziaria complessiva. In data 11 novembre 2013, il Consiglio ha approvato le linee di indirizzo e l'impianto del nuovo sistema di gestione dei rischi (*Progetto di Enterprise Risk Management*, il “**Progetto ERM**”), valutandolo - allo stato - adeguato rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, fermo restando il monitoraggio per la verifica di costante adeguatezza e riservandosi valutazioni di efficacia. Si segnala che il Consiglio, in data 9 aprile 2014, ha esaminato e approvato le attività svolte, valutando positivamente il Progetto ERM in corso di implementazione;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; le controllate considerate di rilevanza strategica sono Prelios SGR, Prelios Credit Servicing, Prelios Integra (già Prelios Property & Project Management), Prelios Valuation & e-Services e Prelios Agency. Con riferimento all'esercizio 2013 e fino alla Data della Relazione tale attività è effettuata ed è tuttora in corso di implementazione e affinamento, tenuto anche conto dell'Operazione Straordinaria e dei relativi effetti;
- esamina periodicamente, di regola almeno trimestralmente, l'attività svolta dagli amministratori esecutivi nell'esercizio delle deleghe loro conferite. Nel 2013, tale attività si è svolta regolarmente in occasione delle riunioni consiliari (nel corso del 2013 si sono, infatti, tenute 8 riunioni, di cui *infra*). Si segnala, infine, che il Consiglio ha da tempo definito un'apposita Procedura interna al fine di favorire, in generale, una ordinata

organizzazione dei flussi informativi verso i Consiglieri e Sindaci. La Procedura è disponibile sul Sito sezione *corporate governance*;

- valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati. Prima dell'esame del progetto di bilancio 2013, il Consiglio, nella riunione tenutasi in data 9 aprile 2014, ha altresì esaminato l'*Impairment Test* al 31 dicembre 2013 – sulla base della procedura *ad hoc* all'uopo adottata – previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*. Per maggiori dettagli si fa rinvio alle note esplicative al bilancio;
- delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso; a tal fine, ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo, come definiti nella Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci;
- esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna. Al riguardo, come in precedenza rappresentato, è stato espresso agli azionisti il parere degli Amministratori dimissionari circa l'ideale composizione del Consiglio e le caratteristiche professionali che dovrebbero possedere i candidati. Nell'ambito poi dell'annuale *Board Performance Review* per il 2013, è stato espressamente richiesto agli Amministratori il proprio orientamento circa le figure professionali la cui presenza è giudicata opportuna in seno al Consiglio, da cui è emerso che la composizione del Consiglio è considerata sostanzialmente adeguata come profili di competenza professionale nonché equilibrata quanto alla presenza di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti;
- fornisce informativa nella Relazione: (i) sulla propria composizione, indicando per ciascun componente la qualifica (esecutivo, non esecutivo, indipendente) il ruolo ricoperto all'interno del Consiglio (ad esempio presidente o *chief executive officer*), le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina; (ii) sul numero e sulla durata media delle riunioni del consiglio e del comitato esecutivo, ove presente, tenutesi nel corso dell'esercizio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore; (iii) sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione della *Board Performance Evaluation*;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, ha adottato, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate. (Si rinvia per maggiori dettagli a quanto illustrato al capitolo 5 della Relazione);
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (*Board Performance Evaluation*). A tale ultimo proposito, il Consiglio ha svolto le relative attività per l'esercizio 2013 ed i risultati emersi sono stati valutati dal Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* nonché, in data 9 aprile 2014, dallo stesso Consiglio. Al riguardo, si evidenzia che per l'anno 2013 il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* ha effettuato direttamente l'attività di *Board*

Performance Evaluation. L'attività è stata svolta mediante (i) la predisposizione di un questionario, con *focus* sulle tematiche di rilievo risultanti dalle precedenti autovalutazioni; (ii) la raccolta dei questionari compilati dagli Amministratori assicurando in ogni caso l'anonimato delle relative risposte; (iii) la predisposizione di un *report* di analisi da parte della Funzione *Internal Audit*, anche comparando i risultati delle precedenti autovalutazioni. Le risultanze sono state, quindi, presentate, come di consueto, in occasione del Consiglio di Amministrazione che ha esaminato il progetto di bilancio 2013 previa valutazione del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, dalla quale è emerso in estrema sintesi: (i) una generale valutazione di equilibrio riguardo alla composizione del Consiglio; (ii) un giudizio positivo sul funzionamento del Consiglio; (iii) una positiva valutazione in merito all'efficacia di trattazione degli argomenti strategici; (iv) un'ampia soddisfazione riguardo all'adesione al Codice ed alle modalità di trattazione e gestione delle tematiche di Corporate Governance; (v) un più che positivo giudizio circa l'attività dei Comitati endoconsiliari. I suggerimenti espressi da alcuni amministratori, con specifico riferimento alla possibilità di ricevere con ancora maggiore anticipo la documentazione pre-consiliare e di valutare più frequenti e maggiori approfondimenti sulle tematiche più rilevanti e di carattere strategico, sono di fatto già attuati e verranno, comunque, opportunamente analizzati per una ancora più efficace implementazione di ulteriori miglioramenti.

* * *

Lo Statuto (artt. 14, 15, 16 e 17) disciplina le regole di funzionamento e svolgimento delle riunioni del Consiglio¹³. Benchè non sia prevista una cadenza minima delle riunioni, è prassi che il Consiglio venga convocato in conformità alle disposizioni di Borsa Italiana¹⁴ e almeno 4 volte all'anno, per l'approvazione delle situazioni contabili di periodo. Gli Amministratori si riuniscono, inoltre, su iniziativa del Presidente o su richiesta degli Amministratori stessi, anche per riunioni di carattere informale in cui trattare specifiche tematiche che rendano opportuno lo svolgimento di sessioni dedicate per un maggior approfondimento, anche al fine di migliorare la conoscenza degli Amministratori sul *business* della Società, sull'evoluzione degli scenari e mercati di riferimento e sulle specifiche dinamiche aziendali.

Le convocazioni del Consiglio avvengono mediante lettera raccomandata, telegramma, telefax o posta elettronica inviati almeno 5 giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno 6 ore prima) di quello dell'adunanza, a ciascun Amministratore e Sindaco effettivo.

Le adunanze del Consiglio possono essere tenute con mezzi di telecomunicazione, fatti salvi i casi in cui – per ragioni di riservatezza – il Presidente si avvalga della facoltà di stabilire lo svolgimento delle riunioni solo di persona, provvedendo a comunicarlo preventivamente. In tal caso, devono essere assicurate (i) la partecipazione al dibattito e (ii) la parità informativa di tutti gli intervenuti. La riunione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare,

¹³ Il Presidente convoca il Consiglio e ne regola lo svolgimento dei lavori, curando che agli Amministratori vengano fornite con ragionevole anticipo - ove possibile e non sussistano casi di necessità ed urgenza - la documentazione e le informazioni necessarie per consentire agli stessi di esprimersi con consapevolezza sulle materie poste all'ordine del giorno, e provvede, altresì, anche avvalendosi delle competenti funzioni interne, a comunicare agli Amministratori, e - se del caso - a discuterne, le principali novità legislative e regolamentari che riguardano la Società e gli organi sociali. In particolare, il Consiglio si riunisce su iniziativa del Presidente o di chi ne fa le veci nella sede della Società od in quell'altro luogo che viene fissato dalla lettera d'invito (purché in Italia o nei Paesi dell'Unione Europea), ogni qualvolta esso lo creda opportuno nell'interesse sociale, o quando ne sia fatta richiesta da uno degli Amministratori Delegati oppure da un quinto degli Amministratori in carica o da almeno due Sindaci effettivi. Tuttavia, il Consiglio può validamente deliberare anche in assenza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

¹⁴ Vedasi art. 2.6.2, comma 1, lettera c), del Regolamento di Borsa.

simultaneamente, il Presidente e il Segretario. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica ed occorre il voto favorevole della maggioranza dei voti espressi. A parità di voti prevarrà il “partito” a cui accede il Presidente.

Gli Amministratori – unitamente al Collegio Sindacale – ricevono di norma tempestivamente e con sufficiente anticipo la documentazione e le informazioni necessarie per potersi esprimere con consapevolezza sugli argomenti sottoposti al loro esame.

Nel corso dell’Esercizio, di regola, la documentazione è stata inviata contestualmente alla convocazione¹⁵ della riunione consiliare, con la sola eccezione di quei documenti che – per la particolare riservatezza delle tematiche relative, per il fatto che si riferiscono ad attività ancora in corso o per altri straordinari motivi – non sia stato possibile disporre a quella data.

Al riguardo, è in ogni caso sempre stata assicurata una esaustiva e chiara informazione sulle materie da trattare (anche tramite note di sintesi ove la documentazione messa a disposizione sia voluminosa o complessa) per garantire l’assunzione di decisioni consapevoli.

Alle riunioni consiliari sono intervenuti – su invito e con il consenso degli Amministratori – quei dirigenti della Società e/o delle principali società controllate aventi rilevanza strategica (di regola Amministratori Delegati, Direttori Generali ed altri Direttori) o soggetti terzi (normalmente consulenti della Società) la cui partecipazione sia stata, di volta in volta, giudicata necessaria o anche solo opportuna in relazione agli argomenti all’ordine del giorno, allo scopo di fornire al Consiglio quelle informazioni o dettagli richiesti per le deliberazioni di competenza dell’organo consiliare.

E’ prassi consolidata che a tutte le riunioni partecipi il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società.

Le deliberazioni del Consiglio, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell’apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione. Le relative copie ed estratti, che non siano fatti in forma notarile, sono certificati conformi dal Presidente.

Nell’anno 2013, si sono tenute complessivamente 8 riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi una durata media di circa un ora e mezza.

Per la percentuale di partecipazione alle riunioni da parte dei componenti del Consiglio, si fa rinvio a quanto riportato alla Tabella 1.

Alla Data della Relazione si sono tenute 3 riunioni consiliari e, nel corso del 2014, sono previste almeno 6 riunioni consiliari, considerate le riunioni già tenute e il calendario diffuso tramite il comunicato stampa del 4 novembre 2013, come modificato in data 7 febbraio 2014.

* * *

Con riferimento allo svolgimento di possibili attività in concorrenza da parte degli Amministratori, tenuto conto che lo Statuto vigente di PRELIOS dispone all’art. 12.16 che *“fino a contraria deliberazione dell’assemblea, gli amministratori non sono vincolati dal divieto di cui all’articolo 2390 del Codice Civile”*, è stato stabilito che ciascun Amministratore informi il Consiglio, all’atto dell’accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante, per le conseguenti valutazioni ed iniziative.

¹⁵ Ai sensi di Statuto (art 14.4) il Consiglio è convocato almeno 5 giorni prima (o, in caso di urgenza, almeno sei ore prima) dell’adunanza.

Nel corso del 2013, sono state segnalate situazioni potenzialmente rientranti in tale disciplina da parte del Vice Presidente Signor Massimo Caputi, dell'Amministratore Delegato Signor Sergio Iasi e del Consigliere Signora Alessandra Patera, in relazione ad alcune partecipazioni e ruoli in altre societari operanti nel settore immobiliare, che tuttavia – sulla base delle informazioni e dichiarazioni rese dagli interessati – non hanno fatto emergere, allo stato, situazioni rilevanti - attuali e concrete - da dover segnalare ai sensi dell'art. 2390 del codice civile, restando espressamente inteso che, in relazione ad eventuali specifiche situazioni che dovessero far emergere concrete situazioni problematiche, anche su segnalazione da parte degli interessati medesimi, il Consiglio di Amministrazione le esaminerà con attenzione per le opportune valutazioni e conseguenti azioni, in conformità alla disciplina applicabile.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Come in precedenza anticipato, al termine dell'Assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha confermato il Signor Sergio Iasi Amministratore Delegato della Società.

In conformità alle previsioni del Codice ed in linea con la *best practice*, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di:

- di delegare all'Amministratore Delegato Signor Sergio Iasi tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione (con la sola eccezione (i) delle materie non delegabili ai sensi dell'art. 2381, comma 4, del Codice Civile e (ii) di quelle indicate all'art. 18, comma 2, dello Statuto Sociale), fissando – ai soli fini interni nei rapporti con il Consiglio di Amministrazione e, quindi, senza rilievo nei rapporti verso terzi – alcuni limiti massimi (a seconda della tipologia di operazioni), il cui superamento comporterà la competenza del Consiglio di Amministrazione della Società o la firma congiunta con il Presidente (in sintesi, relativamente a operazioni di vendita e acquisto di strumenti finanziari e partecipazioni in società; acquisto e vendita di beni immobili; mutui, finanziamenti e linee di credito; finanziamenti, versamenti e operazioni di aumento di capitale a favore di società partecipate; rilascio di garanzie reali e/o di garanzie personali; in generale con una limite massimo di valore di Euro 30 milioni); prevista la condivisione con il Presidente al superamento del valore di Euro 15 milioni e la firma congiunta con il Vice Presidente in relazione all'assunzione e/o al licenziamento di dirigenti.
- di individuare nel Signor Sergio Iasi, nella sua qualità di Amministratore Delegato, quale *"Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi"*, con le attribuzioni delle relative responsabilità previste dal Codice di Autodisciplina (art. 7.C.4.).

La struttura di poteri sopra delineata, nel garantire comunque la centralità di ruolo del Consiglio di Amministrazione, è finalizzata ad attuare un sistema di deleghe adeguato al modello di *business* della Società, con un'opportuna ripartizione di competenze e in grado di assicurare efficacia operativa in un mercato di riferimento dove la rapidità di azione è presupposto necessario per poter cogliere le migliori opportunità di *business*.

L'Amministratore Delegato Signor Sergio Iasi è stato altresì:

- individuato quale Datore di Lavoro del personale dipendente della Società, con le connesse responsabilità derivanti dal Testo Unico sulla Sicurezza (sia per quanto riguarda i lavoratori dipendenti che con riferimento ai cantieri);
- delegato in materia ambientale e urbanistico-edilizia (sia per l'attività svolta dalla Società presso tutte le unità immobiliari di proprietà o utilizzate dalla stessa che per i beni immobili di terzi o utilizzati da terzi per i quali la Società abbia assunto mandati);
- designato quale legale rappresentante in materia di *privacy* (sia rispetto ai dati personali di cui la Società è titolare sia per quelli che sono stati affidati alla Società da terzi titolari),

con piena e illimitata autonomia gestionale e di spesa. Le relative funzioni sono state, quindi, delegate – in conformità alla normativa applicabile – ai responsabili di specifiche aree operative, in possesso dei necessari requisiti.

In linea con le raccomandazioni del Codice (art. 2.C.5), si segnala, infine, che l'Amministratore Delegato in carica (*Chief Executive Officer*) non ha incarichi di amministratore di altra società emittente di cui sia *Chief Executive Officer* un Amministratore della Società (c.d. *interlocking directorate*).

Presidente

Nel seno del Consiglio vengono nominati un Presidente, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, ed eventualmente uno o più Vice Presidenti. Nel caso di assenza del Presidente, la presidenza delle riunioni è assunta, nell'ordine, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, ove nominato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età. Il Consiglio nomina un Segretario che può essere scelto anche all'infuori dei suoi membri.

Al Presidente del Consiglio in carica Signor Giorgio Luca Bruno – in linea con la *best practice* internazionale e comunitaria, adottata anche dal Codice (art. 2.P.4.) – non sono state attribuite specifiche deleghe gestionali e, pertanto, è da qualificarsi come “amministratore non esecutivo”, ai sensi dell'art. 2 del Codice, ma “non indipendente” (ai sensi dell'art. 3 del Codice) in considerazione delle cariche esecutive ricoperte in Camfin S.p.A., azionista di PRELIOS, e Lauro Sessantuno S.p.A., società controllante di Camfin S.p.A., nonché di *Chief Corporate Development & Diversified Businesses Officer* di Pirelli & C. S.p.A., anch'essa azionista della Società.

Vice Presidente

Il Consiglio di Amministrazione, sempre in data 8 maggio 2013, ha altresì deliberato di nominare il Signor Massimo Caputi Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ad esso conferendo delega per l'individuazione e l'implementazione delle opportunità e delle iniziative di sviluppo in relazione ai diversi settori di *business*.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Vice Presidente Signor Massimo Caputi tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione (con la sola eccezione (i) delle materie non delegabili ai sensi dell'art. 2381, comma 4, del Codice Civile e (ii) di quelle indicate all'art. 18, comma 2, dello Statuto Sociale), fissando – ai soli fini interni nei rapporti con il Consiglio di Amministrazione e, quindi, senza rilievo nei rapporti verso terzi – alcuni limiti massimi (a seconda della tipologia di operazioni), il cui superamento comporterà la competenza del Consiglio di Amministrazione della Società o la firma congiunta con il Presidente (in sintesi, relativamente a operazioni di vendita e acquisto di strumenti finanziari e partecipazioni in società; acquisto e vendita di beni immobili; mutui,

finanziamenti e linee di credito; finanziamenti, versamenti e operazioni di aumento di capitale a favore di società partecipate; rilascio di garanzie reali e/o di garanzie personali; in generale con una limite massimo di valore di Euro 30 milioni); prevista la condivisione con il Presidente al superamento del valore di Euro 15 milioni e la firma congiunta con l’Amministratore Delegato in relazione all’assunzione e/o al licenziamento di dirigenti.

Informativa al Consiglio

Conformemente a quanto previsto dall’art. 18 dello Statuto (che riprende, nel testo, quanto prescritto dall’art. 150, comma 1, del TUF), il Consiglio ed il Collegio Sindacale – fatte salve le ipotesi in cui alcune operazioni o attività vengano preventivamente sottoposte per approvazione all’organo amministrativo – sono destinatari di un flusso informativo continuativo e tempestivo, e comunque almeno di trimestre in trimestre, sull’attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, nonché sulle operazioni atipiche, inusuali, con parti correlate o, comunque, in potenziale conflitto di interesse, fornendo tutti gli elementi necessari per l’apprezzamento delle operazioni stesse.

Al fine di favorire l’ordinata organizzazione del flusso informativo, sin dal 2002, la Società si era dotata di una apposita Procedura (“*Procedura per l’adempimento degli obblighi di cui all’art. 150, comma primo, D.lgs. n. 58 del 1998*”) che definiva le regole da seguire per l’adempimento – su base trimestrale – degli obblighi informativi di cui al citato art. 150 del TUF, in merito alle attività svolte dagli Amministratori esecutivi, sia nell’esercizio delle deleghe loro attribuite e sia nell’ambito dell’esecuzione di operazioni deliberate dal Consiglio medesimo e, più in generale, sull’attività svolta.

Al riguardo, il Consiglio di Amministrazione del 4 marzo 2011, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, ha provveduto ad adeguare opportunamente la Procedura (ora ridenominata “*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*”), anche per tener conto dell’adozione (in data 3 novembre 2010) di un’autonoma procedura in materia di operazioni con parti correlate di cui *infra*.

Il testo integrale della Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci è disponibile sul Sito alla sezione *corporate governance*.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Il Codice definisce all’art. 2.C.1. i presupposti per cui un consigliere debba essere qualificato come “amministratore esecutivo”.

Alla luce della richiamata definizione, il Consiglio ha valutato che, oltre all’Amministratore Delegato Signor Sergio Iasi, anche il Vice Presidente Signor Massimo Caputi è da considerarsi esecutivo in forza della specifica delega attribuita.

4.6. AMMINISTRATORI INDEPENDENTI

Il Codice definisce all’art. 3.C.1. i presupposti per cui un consigliere possa essere qualificato come “amministratore indipendente”.

Alla luce della richiamata definizione, il Consiglio - in occasione della nomina di ciascun interessato - ha valutato che 7 Amministratori non esecutivi (Claudia Bugno, Marina Brogi,

Rosa Cipriotti, Carlo Emilio Croce, Andrea Mangoni, Massimo Tezzon e Giovanni Jody Vender) sono qualificabili come Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione immediatamente successiva alla nomina, ha provveduto a verificare la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice per i richiamati Amministratori indipendenti, nonché avuto riguardo agli ulteriori requisiti di cui all'art. 147-ter, comma 4, del TUF.

L'esito delle valutazioni è stato reso noto al mercato.¹⁶

Si segnala che, in ottemperanza del principio 3.P.2 del Codice la richiamata verifica è usualmente effettuata annualmente dal Consiglio di Amministrazione, il cui esito viene reso noto nell'ambito dell'annuale Relazione. L'ultima verifica è stata effettuata in data 9 aprile 2014.

In relazione al procedimento seguito, si evidenzia che (i) la verifica annuale è effettuata sulla base delle informazioni comunque note al Consiglio e delle specifiche dichiarazioni scritte rese in merito dagli interessati – i quali si sono impegnati ad informare tempestivamente la Società nell'eventualità di qualsiasi variazione rispetto a quanto dichiarato – e che (ii) il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento per la valutazione dell'indipendenza.

La Società ha da sempre ritenuto fondamentale la funzione degli Amministratori indipendenti al fine di garantire uno svolgimento efficace delle funzioni di alta direzione e vigilanza tipiche del Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori indipendenti sono ritenuti, per numero e rispettive competenze, adeguati in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione e all'attività svolta dalla Società e tali da consentire la costituzione dei Comitati interni al Consiglio, secondo le indicazioni del Codice.

Al riguardo, si evidenzia che il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione sono entrambi costituiti dalla maggioranza di Amministratori indipendenti, tutti diversi tra loro (in particolare, il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* è oggi costituito solo da indipendenti).

Si segnala che, in linea con le raccomandazioni del Codice (art. 3.C.6.) nel corso dell'esercizio si è tenuta, in data 30 maggio 2013, una riunione degli Amministratori indipendenti, in cui sono stati trattati – in particolare – le principali novità del nuovo Codice di Autodisciplina e i più rilevanti aspetti di *governance* della Società. A tale riunione è seguita anche una sessione *ad hoc* con il *management* del Gruppo PRELIOS, per fornire, in particolare agli Amministratori indipendenti di nuova nomina, una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Allo scopo di valorizzare il ruolo degli Amministratori indipendenti il Consiglio ha deciso, sin dal 9 marzo 2006, di introdurre la figura del *Lead Independent Director*.

Pur non sussistendo i presupposti previsti dal Codice¹⁷, si è ritenuto opportuno nominare tale figura – individuata nel Presidente del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la

¹⁶ Cfr. Comunicato stampa dell'8 maggio 2013.

¹⁷ Il criterio applicativo 2.C.3 prevede che: *Il consiglio di amministrazione designa un amministratore indipendente quale lead independent director, nei seguenti casi: (i) se il presidente del consiglio di*

Corporate Governance, Signor Massimo Tezzon – quale punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi dei consiglieri indipendenti.

Il *Lead Independent Director* può, inoltre, convocare – autonomamente o su richiesta di altri Consiglieri – apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti (c.d. *Independent Directors' executive sessions*) per la discussione di tematiche di volta in volta giudicate di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione dell'impresa.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Quanto alla gestione delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni “privilegiate” (ovvero “*price sensitive*”), si evidenzia che la stessa è direttamente curata dall'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente e con il supporto delle competenti funzioni aziendali.

Le comunicazioni all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e le sue controllate vengono effettuate – sempre d'intesa con l'Amministratore Delegato ed il Presidente – dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione e da *Corporate Affairs and Company Secretary* (per le comunicazioni alle Autorità ed ai soci), dalla Direzione Comunicazione (per le comunicazioni alla stampa) e da *Investor Relations* (per le comunicazioni dirette agli investitori istituzionali ed analisti finanziari).

L'Amministratore Delegato ed i responsabili delle funzioni sopra indicate sono costantemente in grado di raccordarsi al fine di far fronte ad eventuali urgenti necessità di comunicazioni all'esterno.

Per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni, viene fatto un costante riferimento alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, ed i comunicati stampa vengono redatti in conformità alle prescrizioni di Borsa Italiana, che ha fissato i criteri per la definizione della struttura e dei contenuti minimi dei medesimi.

Inoltre, tenuto conto delle disposizioni conseguenti al recepimento in Italia delle direttive comunitarie in materia di *market abuse*, il Consiglio, sin dal 9 marzo 2006, ha adottato un'apposita “Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate”, il cui testo è disponibile sul Sito, sezione *Corporate Governance*.

Tale Procedura, successivamente aggiornata (da ultimo in data 4 novembre 2013) dal Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, anche alla luce dell'esperienza applicativa maturata, definisce:

- i requisiti di e le responsabilità per la classificazione dell'informazione privilegiata;
- le modalità di tracciamento dell'accesso all'informazione privilegiata stessa;
- gli strumenti e le regole di tutela della riservatezza dell'informazione privilegiata;
- le disposizioni operative sulla comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e sui momenti di comunicazione nei confronti del pubblico e/o degli analisti/investitori. Nell'ambito della citata Procedura, è stata prevista anche - a norma dell'art. 115-bis del TUF - l'istituzione di un apposito “Registro delle persone che

amministrazione è il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*); (ii) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla l'emittente.

hanno accesso a informazioni privilegiate”, con la fissazione dei relativi criteri di tenuta, modalità di gestione e di ricerca dati, che viene gestito in via informatica.

Con specifico riferimento poi, alla disciplina di legge in materia di *Internal Dealing*, si evidenzia che la Società ha provveduto a:

- (i) individuare nei cosiddetti *Key Manager* della Società i soggetti rilevanti tenuti agli obblighi di *disclosure*, intendendosi per tali i dirigenti con responsabilità strategiche quali i Direttori Generali, ove nominati, ed altri soggetti specificamente, di volta in volta, individuati dal Consiglio di Amministrazione in funzione del ruolo ricoperto;
- (ii) introdurre la previsione di un cosiddetto *black out period*, che implica per i sopraccitati soggetti rilevanti di cui al precedente punto (i) l’astensione dal compimento di operazioni su azioni emesse dalla Società - od altri strumenti finanziari ad esse collegati, nonché altri strumenti finanziari quotati emessi nell’ambito del Gruppo PRELIOS - nei 20 giorni precedenti la diffusione dei dati contabili di periodo.

La Società provvede, infine, ad inviare apposita comunicazione ai predetti soggetti rilevanti, tenuti agli obblighi di *disclosure*, per fornire tutte le informazioni necessarie per adempiere a tali obblighi, redigendo anche un apposito “*Memorandum* in materia di *Internal Dealing*”, nonché ad individuare *Corporate Affairs and Company Secretary* quale punto di riferimento dei “soggetti rilevanti” per ogni necessità in materia e quale destinatario delle comunicazioni relative alle operazioni da segnalare poi al mercato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

In attuazione delle previsioni del Codice (art. 4) ed avvalendosi della facoltà prevista dall’art. 19.3 dello Statuto, la Società ha costituito nell’ambito del proprio Consiglio:

- il Comitato per la Remunerazione;
- il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*,

aventi funzioni propositive e consultive la cui composizione e modalità di funzionamento sono conformi con quanto previsto dal Codice (art. 4.C.1.).

Per i Comitati è stata definita una disciplina di procedure e formalità analoghe a quelle previste per il Consiglio, in particolare, per quanto riguarda le modalità di informazione sugli argomenti da discutere, sul funzionamento (costituzione, deliberazioni e relativa verbalizzazione) e partecipazione di soggetti esterni, provvedendo sempre a riferire al Consiglio alla prima riunione di questo successiva alla riunione del Comitato stesso.

Le deliberazioni dei Comitati, anche se assunte in adunanze tenute mediante mezzi di telecomunicazione, sono trascritte nell’apposito libro; ogni verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario della riunione.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio non ha ritenuto di costituire al proprio interno un Comitato per le Nomine tenuto conto – come previsto dal criterio 4.C.2¹⁸ del Codice – del numero degli Amministratori

¹⁸ Il criterio applicativo 4.C.2 prevede che: “*L’istituzione di uno o più comitati può essere evitata riservando le relative funzioni all’intero consiglio, sotto il coordinamento del presidente e alle seguenti condizioni: (i) gli amministratori indipendenti rappresentino almeno la metà del consiglio di amministrazione, con arrotondamento all’unità inferiore qualora il consiglio sia formato da un numero dispari di persone; (ii)*

Indipendenti in carica e in considerazione dell’assetto proprietario e della capacità del voto di lista di attribuire trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Le relative funzioni sono state, pertanto, riservate all’intero Consiglio che può avvalersi del supporto del “Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*”.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la Remunerazione – in piena conformità rispetto a quanto raccomandato dall’art. 6.P.3. del Codice – è attualmente composto da 4 Amministratori non esecutivi la maggior parte dei quali indipendenti:

- **Giovanni Jody Vender** (Presidente – Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Rosa Cipriotti** (Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Carlo Emilio Croce** (Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Davide Mereghetti** (Amministratore non esecutivo);

in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di politiche retributive.

Si segnala, altresì, che a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione ha – in corso di esercizio – cessato di ricoprire la carica di componente del Comitato il Signor Giorgio Valerio (già Amministratore non esecutivo, indipendente).

Il Consiglio ha istituito il Comitato in carica in data 8 maggio 2013 e ha individuato e attribuito i relativi compiti al fine di renderli pienamente aderenti alle previsioni del Codice, prevedendo in particolare che:

- assista il Consiglio nella definizione della Politica in materia di remunerazione di Gruppo e dei relativi criteri per l’attuazione, ove adottati;
- valuti periodicamente l’adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della Politica in materia di remunerazione e dei criteri per l’attuazione, ove adottati, formulando proposte al riguardo con specifico riferimento agli amministratori e ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- con riferimento, in particolare, agli amministratori investiti di particolari cariche e a quelli esecutivi, ai direttori generali (ove nominati), formuli proposte al Consiglio per:
 - la loro remunerazione, in coerenza con la Politica in materia di remunerazione e con i relativi criteri per l’attuazione, ove adottati;
 - la fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tali remunerazioni;
 - la definizione di eventuali accordi di non concorrenza;

all’esplicitamento delle funzioni che il Codice attribuisce ai comitati medesimi siano dedicati, all’interno delle sedute consiliari, adeguati spazi, dei quali venga dato conto nella relazione sul governo societario; (iii) limitatamente al comitato controllo e rischi, l’emittente non sia controllato da un’altra società quotata, o sottoposto a direzione e coordinamento. Il consiglio di amministrazione illustra analiticamente nella relazione sul governo societario i motivi sottesi alla scelta di non istituire uno o più comitati; in particolare, motiva adeguatamente la scelta di non istituire il comitato controllo e rischi in relazione al grado di complessità dell’emittente e al settore in cui esso opera. Inoltre il consiglio procede periodicamente a rivalutare la scelta effettuata”.

- la definizione di eventuali accordi per la chiusura del rapporto anche sulla base dei principi stabiliti nella Politica in materia di remunerazione e nei relativi criteri per l'attuazione, ove adottati;
- assista il Consiglio nell'esame delle proposte all'Assemblea sull'adozione di eventuali piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- monitori l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio verificando in particolare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* stabiliti;
- esamini e sottoponga al Consiglio un rendiconto annuale sulle remunerazioni il quale, nominativamente per i componenti degli organi di amministrazione e di controllo, per i direttori generali e in forma aggregata per i dirigenti con responsabilità strategiche:
 - fornisce un'adeguata rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la remunerazione in coerenza con la Politica per la remunerazione;
 - illustra analiticamente i compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società e da sue società controllate e/o correlate.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, attribuito al Comitato per la Remunerazione specifica competenza a esprimersi sulle tematiche remunerative inerenti le operazioni con parti correlate alla Società, in conformità con l'apposita procedura adottata da PRELIOS di cui *infra*.

Quanto al funzionamento del Comitato per la Remunerazione, si prevede che lo stesso si riunisca ogni qualvolta il suo Presidente lo ritenga opportuno, ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un componente, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, ove nominato, dall'Amministratore Delegato e comunque con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni.

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Di norma le riunioni del Comitato sono convocate mediante avviso inviato, anche dal Segretario, su incarico del Presidente del Comitato.

La documentazione e le informazioni disponibili (e in ogni caso, quelle necessarie) sono trasmesse a tutti i componenti del Comitato con anticipo sufficiente per esprimersi rispetto alla riunione, di regola contestualmente all'avviso di convocazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le determinazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti presenti.

Alle riunioni del Comitato partecipa sempre il Collegio Sindacale, nonché - qualora ritenuto opportuno - altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari in relazione alle materie da trattare.

In applicazione con quanto raccomandato dall'art. 6.C.6 del Codice, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Il Comitato è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con piena autonomia di spesa.

Può avvalersi, nell'espletamento delle proprie funzioni, di consulenti esterni previa verifica che non sussistano situazioni tali che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

Il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi a tal fine del supporto del Segretario.

Nell'anno 2013 si sono tenute 2 riunioni, a cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale, che hanno avuto una durata media di circa un'ora.

Per la percentuale di partecipazione alle riunioni da parte dei componenti del Comitato, si fa rinvio a quanto riportato alla Tabella 1.

Nel corso di tali riunioni, sono state esaminate e valutate dal Comitato *pro tempore* in carica, fornendo le relative proposte al Consiglio, le seguenti principali tematiche relative a:

- la Relazione sulla Remunerazione, redatta in ottemperanza alle disposizioni previste dalla normativa di legge e regolamentare e articolata: (i) nella Politica in materia di remunerazione successivamente approvata dal Consiglio e posta al voto consultivo dell'Assemblea dell'8 maggio 2013 che ha approvato il Bilancio 2012; (ii) Resoconto sulle remunerazioni per l'esercizio 2012 dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche. La citata Relazione è pubblicata sul Sito;
- i criteri di incentivazione variabile, annuale e pluriennali, per il *management* e le motivazioni per le quali non sono stati adottati;
- il trattamento remunerativo relativo al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato in occasione del conferimento delle rispettive cariche anche sulla base di apposito *benchmark* e parere redatti da consulenti/professionisti indipendenti specializzati in materia.

Nel 2014, fino alla Data della Relazione, si sono tenute 2 riunioni del Comitato per la Remunerazione.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Negli ultimi anni – anche a seguito della crisi finanziaria dei mercati – è venuto via via crescendo l'interesse in tema di remunerazione degli amministratori delle società quotate (in particolare di coloro che rivestono cariche esecutive) sul quale si è concentrata l'attenzione dei regolatori, sia a livello nazionale sia nelle sedi di coordinamento internazionale, con l'obiettivo di ampliare il coinvolgimento degli azionisti nella definizione delle politiche di remunerazione e di rafforzare la trasparenza sui contenuti di tali politiche e sulla loro effettiva attuazione.

In ambito europeo vi sono state diverse iniziative comunitarie in particolare attraverso l'emanazione nel corso degli anni di "Raccomandazioni" che sono state in gran parte recepite in *primis* attraverso l'autodisciplina e, successivamente, attraverso l'avvio di un processo legislativo in materia.

Come già indicato nella Relazione per l'esercizio 2012, in ottemperanza ai dettami dell'art. 123-ter del TUF, il Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2013, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, ha approvato la Relazione sulla Remunerazione, inclusiva della Politica in materia di remunerazione sottoposta poi al voto consultivo dell'Assemblea dell'8 maggio 2013 che ha altresì approvato il Bilancio 2012 e, successivamente, resa disponibile sul Sito sezione *corporate governance*.

Alla Data della Relazione, si segnala che, con specifico riferimento all'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione esaminerà la Relazione sulla Remunerazione (ivi inclusa la

Politica in materia di Remunerazione), previa valutazione del Comitato per la Remunerazione e, comunque, prima della pubblicazione, ai sensi di legge, della Relazione sulla Remunerazione stessa che verrà poi presentata all’Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio 2013 e che, in tale sede, si esprimerà, con voto consultivo, sulla Politica in materia di remunerazione.

Politica generale sulle remunerazioni.

Nel rinviare per tutti gli elementi di dettaglio alla citata Relazione sulla Remunerazione pubblicata sul Sito, si segnala che la Politica per la remunerazione in essa contenuta, e tuttora vigente alla Data della Relazione, è volta ad attrarre, motivare e trattenere le risorse in possesso delle qualità professionali richieste per perseguire proficuamente gli obiettivi del Gruppo PRELIOS.

La Politica vigente alla Data della Relazione è definita al fine di allineare gli interessi del *management* con quelli degli azionisti perseguiendo l’obiettivo prioritario della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo, attraverso un legame tra retribuzione e *performance* individuali e del Gruppo. In particolare, definisce le linee guida in coerenza con i criteri di seguito indicati:

- a. la componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi della Società, tenuto anche conto del settore di attività in cui essa opera e delle caratteristiche dell’attività d’impresa concretamente svolta;
- b. sono previsti limiti massimi per le componenti variabili;
- c. la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell’amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- d. gli obiettivi di *performance* sono predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;
- e. la corresponsione di una porzione rilevante della componente variabile della remunerazione (ove siano in atto sistemi di incentivazione pluriennale) è differita di un adeguato lasso temporale rispetto al momento della maturazione; la misura di tale porzione e la durata del differimento sono coerenti con le caratteristiche dell’attività d’impresa svolta e con i connessi profili di rischio;
- f. l’indennità eventualmente prevista per la cessazione anticipata del rapporto di amministrazione o di lavoro, o per il suo mancato rinnovo, viene definita seguendo quanto previsto dalla giurisprudenza in materia ed in linea con i *benchmark* di riferimento e le *best practices* in materia e, pertanto, anche in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione.

Piani di remunerazione basati su azioni.

Alla Data della Relazione, non sono vigenti piani di remunerazione basati su azioni.

Remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e di quelli esecutivi.

Alla Data della Relazione, la Politica in materia di remunerazione vigente prevede che il Consiglio di Amministrazione tenga conto se all'amministratore investito di una particolare carica siano altresì attribuite specifiche deleghe gestionali (amministratore esecutivo).

Nel caso in cui l'amministratore sia investito di particolari cariche, ma allo stesso non siano attribuite specifiche deleghe gestionali, la sua remunerazione non prevede una componente variabile ma unicamente una Componente Fissa.

La remunerazione degli amministratori esecutivi è invece composta dai seguenti elementi:

- una Componente Fissa (compenso annuo fisso lordo);
- una Componente Variabile Annua (incentivazione variabile annua, cd. MBO);
- una Componente Variabile Pluriennale (incentivazione variabile pluriennale, cd. LTI);
- *benefit* aziendali generalmente previsti per i Dirigenti, secondo le *policy* adottate.

In generale, la remunerazione complessiva prevede un bilanciamento tra elementi fissi e variabili, che tengono in considerazione gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società, rispetto al settore di attività in cui Prelios opera e alle caratteristiche dell'attività svolta.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, almeno una volta l'anno verifica l'eventuale sussistenza in capo ad altri "dirigenti con responsabilità strategiche" dei requisiti per essere qualificati tali nonché la permanenza degli stessi per coloro che sono già stati così qualificati, nell'ambito della Società e/o del Gruppo. L'ultima verifica è stata effettuata in data 9 aprile 2014.

Coloro cui è attribuita la carica di Direttore Generale sono sempre considerati dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche è, in via generale, composta dai seguenti elementi:

- una Componente Fissa (remunerazione fissa annua lorda, cd. RAL);
- una Componente Variabile Annua (incentivazione variabile annua, cd. MBO);
- una Componente Variabile Pluriennale (incentivazione variabile pluriennale, cd. LTI);
- *benefits* aziendali, secondo le *policy* adottate.

In generale, come per gli amministratori esecutivi, anche per i dirigenti con responsabilità strategiche la remunerazione complessiva prevede un bilanciamento tra elementi fissi e variabili che tengono in considerazione gli obiettivi strategici ed il profilo di rischio della Società, rispetto al settore di attività in cui Prelios opera e alle caratteristiche dell'attività svolta.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alla Data della Relazione, in coerenza con quanto previsto nella Politica sulla Remunerazione vigente i meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono coerenti con i compiti loro assegnati.

La struttura remunerativa del Responsabile della Funzione *Internal Audit* è stata definita, in coerenza con la Politica in materia di remunerazione vigente, dal Consiglio di

Amministrazione su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* nonché sentito il Collegio Sindacale. (art. 7.C.1 del Codice).

Con particolare riferimento all'incentivazione variabile si precisa che essa prescinde da indicatori economico finanziari, ma privilegia meccanismi di determinazione e calcolo basati su criteri di natura qualitativa più che quantitativa.

La struttura remunerativa del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è coerente con i compiti allo stesso assegnati.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi.

Alla Data della Relazione, in linea con la Politica in materia di remunerazione vigente, i compensi degli Amministratori non esecutivi sono composti unicamente di una componente fissa annua lorda non prevedendosi alcuna componente di natura variabile.

Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari.

*

In conformità a quanto previsto dal Codice, si ritiene che la predetta remunerazione degli Amministratori sia idonea - ed in linea con quanto applicato dal mercato in situazioni analoghe - nonché sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art 123-bis, comma 1, lettera i), TUF).

Il Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2013, previo parere favorevole del Comitato per la Remunerazione, ha deliberato di attribuire al Vice Presidente Signor Massimo Caputi e all'Amministratore Delegato Signor Sergio Iasi:

- in caso di cessazione anticipata dalla carica per iniziativa della Società (salvi i casi di revoca per giusta causa regolati dalla legge) o per dimissioni del Vice Presidente o dell'Amministratore Delegato per giusta causa ovvero in caso di mancato rinnovo alla scadenza anticipata della carica, un'indennità all'Amministratore uscente onnicomprensiva lorda pari al maggior importo tra: (i) compenso fisso annuo e compenso variabile annuo spettanti sino a fine mandato; (ii) due annualità di compenso fisso e compenso variabile;
- in caso di mancato rinnovo al termine del primo mandato triennale, un'indennità all'Amministratore uscente onnicomprensiva lorda pari a due annualità di compenso fisso e compenso variabile.

Quanto sopra è stato valutato, anche sulla base di apposito *Benchmark* predisposto da *Hay Group*, società specializzata in materia di *compensation*.

Si precisa che il riconoscimento di tali accordi che regolano anticipatamente il trattamento economico in caso di risoluzione del rapporto è coerente con la "Politica in materia di remunerazione" approvata, ai sensi di legge, dalla Società e vigente alla Data della Relazione.

Non sono previsti specifici accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza, il mantenimento dei *benefits* non monetari ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO, I RISCHI E LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* - in piena conformità rispetto a quanto raccomandato dall'art. 7.P.4. del Codice - è attualmente composto da 3 Amministratori non esecutivi e indipendenti:

- **Massimo Tezzon** (Presidente - Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Marina Brogi** (Amministratore non esecutivo, indipendente);
- **Andrea Mangoni** (Amministratore non esecutivo, indipendente);

in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Come in precedenza anticipato, Anna Chiara Svelto – Amministratore non esecutivo e componente del Comitato – ha rassegnato le proprie dimissioni in data 18 febbraio 2014.

Si segnala, altresì, che a seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione hanno – in corso di esercizio – cessato di ricoprire la carica di componenti del Comitato i Signori: Dario Trevisan (già Presidente – Amministratore non esecutivo, indipendente), Giovanni Fiori (già Amministratore non esecutivo, indipendente) e Valter Lazzari (già Amministratore non esecutivo, indipendente).

Il Consiglio ha istituito il Comitato in data 8 maggio 2013 e determinato i compiti e la relativa disciplina di funzionamento in piena aderenza alle previsioni del Codice, prevedendo che lo stesso abbia la *mission* di garantire, con un'opportuna attività istruttoria sul sistema di governo dei rischi, l'efficienza, l'efficacia e la correttezza, da un lato, del sistema di controllo interno e, dall'altro, dell'assetto di *corporate governance* in generale.

In materia di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato:

- esprime il proprio parere e/o espone le proprie proposte al Consiglio di Amministrazione allorquando quest'ultimo:
 - definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno in coerenza con il profilo di rischio assunto;
 - approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il collegio sindacale e l'/gli Amministratore/i incaricato/i del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - valuta, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;

- nomina e revoca – su proposta dell’/degli Amministratore/i incaricato/i del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il collegio sindacale – il responsabile della funzione *internal audit*, assicurando che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all’espletamento delle proprie responsabilità, e ne definisce la remunerazione in coerenza con la politica per la remunerazione adottata dalla Società. Ove l’/gli Amministratore/i incaricato/i del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia/siano investito/i di deleghe operative, le proposte relative alla nomina, alla revoca o alla remunerazione del responsabile della funzione *internal audit* devono essere condivise con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in quanto non sia a sua volta investito di deleghe operative;
- b. nell’assistere il Consiglio di Amministrazione:
 - valuta, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
 - esprime la propria valutazione:
 - a) nella periodica identificazione e valutazione, almeno annuale, dei principali rischi afferenti la Società e le sue controllate di modo che gli stessi siano correttamente monitorati (*annual risk assessment*);
 - b) nella definizione e nel periodico aggiornamento, almeno annuale, dei piani di mitigazione e in generale del “governo dei rischi” (*annual risk management plan*), al fine di mantenere i livelli di esposizione al rischio complessivo entro la soglia di rischio valutato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dello stesso Comitato, come “accettabile” (cd. *risk appetite*);
 - esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
 - monitora l’autonomia, l’adeguatezza, l’efficacia e l’efficienza della funzione di *internal audit*;
 - può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del collegio sindacale;
 - riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell’approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull’attività svolta nonché sull’adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al Comitato vengono riferite:

- da parte dell’*”Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”*, eventuali problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o comunque di cui abbia avuto notizia affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative;
- da parte del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l’attività svolta con periodicità almeno annuale.

*

In materia di corporate governance, il Comitato:

- vigila sull’osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di *corporate governance* e sul rispetto dei principi di comportamento eventualmente adottati dalla Società e dalle sue controllate;
- propone modalità e tempi di effettuazione dell’auto-valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone al Consiglio medesimo le candidature per procedere alla cooptazione in caso di sostituzione di Amministratori indipendenti;
- provvede all’istruttoria sulla predisposizione di un Piano per la successione degli amministratori esecutivi, ove adottato dal Consiglio di Amministrazione.

Al Comitato sono, inoltre, attribuite le competenze del “*Comitato per le Operazioni con Parti Correlate*” – nei limiti stabiliti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari e dalla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società – con riferimento alle operazioni con parti correlate, della Società o di sue controllate, con la sola eccezione delle questioni concernenti la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategica affidate al Comitato per la Remunerazione.

In proposito, il Comitato:

- valuta periodicamente (e, comunque, almeno con cadenza triennale) eventuali modifiche alla Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, formulando i relativi pareri al Consiglio di Amministrazione;
- per le Operazioni di Maggiori Rilevanza, ha facoltà di richiedere informazioni e formulare osservazioni ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell’istruttoria delle operazioni;
- nel caso di operazioni con parti correlate di Maggiore e Minore Rilevanza, formula pareri motivati sull’interesse della Società al compimento dell’operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, sulla proposta di adozione di “Delibere quadro di Maggiore Rilevanza” e di “Delibere quadro di Minore Rilevanza”.

Quanto al funzionamento del Comitato, si prevede che lo stesso si riunisca ognqualvolta il suo Presidente lo ritenga opportuno, ovvero ne sia fatta richiesta da almeno un componente, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ovvero, ove nominato, dall’Amministratore Delegato e comunque con frequenza adeguata al corretto svolgimento delle proprie funzioni.

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Di norma le riunioni del Comitato sono convocate mediante avviso inviato, anche dal Segretario, su incarico del Presidente del Comitato.

La documentazione e le informazioni disponibili (e in ogni caso, quelle necessarie) sono trasmesse a tutti i componenti del Comitato con anticipo sufficiente per esprimersi rispetto alla riunione, di regola contestualmente all’avviso di convocazione.

Per la validità delle riunioni del Comitato è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica e le determinazioni sono assunte a maggioranza assoluta dei componenti presenti.

Alle riunioni del Comitato partecipano di regola il Collegio Sindacale, nonché – qualora ritenuto opportuno – altri rappresentanti della Società, di volta in volta, invitati in quanto utili o necessari

in relazione alle materie da trattare, ivi inclusi il Responsabile della funzione *Internal Audit* e il Dirigente Preposto.

Al riguardo, con l'entrata in vigore del Testo Unico della Revisione Legale, al fine di consentire al Collegio Sindacale della Società di poter svolgere al meglio il proprio ruolo di vigilanza in funzione delle nuove precise competenze del dettato normativo, è previsto che il Collegio Sindacale e il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* trattino, in sede di riunione dei rispettivi Comitati e nel rispetto di competenze e ruoli ad essi deputati, anche le seguenti specifiche materie:

- il processo di informativa finanziaria;
- l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- l'indipendenza della società di revisione.

Il Comitato – che nell'espletamento delle proprie funzioni può avvalersi di consulenze esterne – è dotato di adeguate risorse finanziarie per l'adempimento dei propri compiti, con piena autonomia di spesa.

Il Comitato ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali rilevanti per lo svolgimento dei suoi compiti, avvalendosi a tal fine del supporto del Segretario.

Nell'anno 2013, si sono tenute 9 riunioni a cui ha partecipato anche il Collegio Sindacale, della durata media di circa due ore.

Per la percentuale di partecipazione alle riunioni da parte dei componenti del Comitato, si fa rinvio a quanto riportato alla Tabella 1.

Nel corso di tali riunioni il Comitato *pro tempore* in carica ha, tra l'altro, esaminato e valutato:

- la metodologia e l'attività di *impairment test* in relazione al progetto di bilancio 2012 e la sua rispondenza alle prescrizioni del principio contabile IAS 36 nonché alla procedura adottata in materia dalla Società;
- gli aggiornamenti del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2001 in conseguenza di intervenute novità normative e all'ampliamento dei reati presupposto nonché di ulteriori miglioramenti e affinamenti derivanti dall'esperienza maturata nella concreta applicazione del Modello, onde assicurare l'idoneità dello stesso ad assolvere con sempre maggiore efficacia alle finalità che si propone con specifico riferimento alla mappatura e individuazione delle aree di rischio e dei relativi presidi di controllo;
- le proposte modifiche statutarie al fine di consentire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi sia in sede di nomina dei sindaci che in caso di loro sostituzione in corso di mandato;
- lo stato di *compliance* rispetto al Codice di Autodisciplina;
- l'esito delle attività svolte nell'ambito della *Board Performance Evaluation* e le modalità di valutazione per l'esercizio 2012;
- l'opportunità di non adottare un piano di successione degli amministratori esecutivi tenuto conto tenuto conto della natura e struttura dell'attuale assetto partecipativo e dei correlati accordi relativi alla conclusione dell'Operazione Straordinaria;
- l'attività istruttoria riguardante la verifica annuale della sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori;

- i principali rischi e le tematiche fiscali di PRELIOS e delle società dalla stessa controllate e partecipate;
- l'attività di revisione del processo di *planning & control*;
- le attività inerenti la definizione e l'implementazione del nuovo sistema di *Risk Management*;
- le modifiche proposte alla “Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate” di mero affinamento e miglioramento, anche tenuto conto dell’esperienza applicativa maturata, non rilevando allo stato la necessità di interventi significativi e/o di struttura della stessa e confermandone, quindi, la validità di impostazione e applicazione.

Il Comitato, nel corso della sua attività, ha esaminato e valutato le relazioni:

- del Responsabile *Internal Audit* relative all'esercizio 2012, al Piano di *Audit* 2013 e il suo stato di avanzamento, nonché le relazioni periodiche sull'operato e svolgimento di attività nell'esercizio 2013;
- del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari circa l'attività svolta;
- della società di revisione inviata al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico della Revisione Legale;
- sul Governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012 e per il primo semestre 2013;
- dell'attività svolta, con cadenza semestrale, del Comitato stesso,

Il Comitato ha, inoltre, esaminato il piano di revisione del Gruppo PRELIOS predisposto dalla società di revisione *Reconta Ernst & Young* relativamente all'esercizio 2013.

Si segnala, inoltre, che i nuovi componenti del Comitato hanno potuto approfondire in più incontri con il Responsabile *Internal Audit* e il Dirigente Preposto circa la struttura, funzioni, compiti e attività delle rispettive funzioni.

Tale approfondimento è stato particolarmente utile nell’ambito delle richiamate specifiche iniziative finalizzate a fornire ai nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale – oltre ad una puntuale analisi dell’attività delle due rilevanti funzioni – anche un’adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nel particolare contesto di mercato nonché del quadro normativo di riferimento.

*

Il Comitato *pro tempore* in carica, infine, in veste di “*Comitato per le Operazione con Parti Correlate*” ha esaminato e valutato le operazioni con parti correlate tra cui, in particolare, l’evoluzione dell’Operazione Straordinaria, in relazione al coinvolgimento dei soggetti finanziatori di Prelios, e quindi anche di Pirelli, e alla revisione della struttura finanziaria (e relativi termini e condizioni) del debito *corporate* della Società, che integrava i presupposti di un’operazione con parti correlate di “Maggiore Rilevanza”.

A tale ultimo proposito, il “*Comitato per le Operazione con Parti Correlate*” – composto unicamente da Amministratori non esecutivi e indipendenti – è stato destinatario di un flusso informativo continuativo, completo e tempestivo relativamente all’Operazione Straordinaria e alle attività, di volta in volta, poste in essere per il rafforzamento patrimoniale e finanziario della Società e il riequilibrio della struttura finanziaria.

Poiché, con riferimento a Pirelli, l’accordo di rimodulazione del finanziamento concesso dalla stessa integrava i presupposti di una operazione con parti correlate di “Maggiore Rilevanza”,

ai sensi della Procedura in materia adottata dalla Società, il “*Comitato per le Operazione con Parti Correlate*” ha esaminato la richiamata operazione in più riunioni nelle quali sono state fornite gli aggiornamenti relativi da parte dei soggetti incaricati della conduzione delle trattative onde consentire al “*Comitato per le Operazione con Parti Correlate*” stesso di poter esprimere il proprio parere vincolante sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, rilasciato, senza astensioni né voti contrari, in data 14 marzo 2013 e ulteriormente confermato in data 27 marzo 2013.

Per ulteriori dettagli, si rimanda al Documento Informativo¹⁹ pubblicato sul Sito.

Il “*Comitato per le Operazione con Parti Correlate*” ha inoltre effettuato l’analisi periodica triennale della “Procedura per le Operazioni con Parti Correlate” adottata dalla Società (come richiesto dalla normativa e dall’art. 17.2 della Procedura stessa), tenuto conto anche delle modifiche intervenute negli assetti proprietari ad esito della conclusione dell’Operazione Straordinaria nonché dell’efficacia della Procedura stessa.

Con l’ausilio del parere *pro veritate* rilasciato da un esperto indipendente, il Comitato ha espresso il proprio parere favorevole circa (i) l’individuazione quali ulteriori “parti correlate” della Società anche di Camfin S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., dott. Marco Tronchetti Provera oltre a Feidos/Feidos 11 S.p.A. nonché (ii) le valutazioni e le modifiche proposte alla Procedura. La Procedura verrà monitorata restando ferma la possibilità di rivalutare e proporre in seguito eventuali ulteriori interventi di modifica e/o integrazione al ricorrere di specifiche evidenze che lo rendano necessario e/o opportuno, anche con particolare riferimento al perimetro delle “parti correlate”.

Nel 2014, fino alla Data della Relazione, si sono tenute 5 riunioni del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Oltre a quanto sopra osservato con riferimento al concreto funzionamento del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata “copertura” di controllo su tutte le attività del Gruppo PRELIOS, con particolare attenzione alle aree ritenute potenzialmente a rischio.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete al Consiglio, che ne fissa le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati (così come anche evidenziato nell’Allegato 1, con particolare riferimento al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria), determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell’impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati.

Nel corso del 2013, tale attività è stata effettuata e monitorata con particolare riguardo alla struttura finanziaria complessiva ed al livello di debito sostenibile.

Nel corso dell’Esercizio sono state inoltre avviate le attività per l’implementazione del nuovo modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) finalizzato a:

¹⁹ Documento Informativo redatto ai sensi del “*Regolamento operazioni con parti correlate*” adottato con delibera Consob nr. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché della Procedura OPC.

- fornire al *management* uno strumento idoneo per esplicitare e valutare i fattori di rischio e opportunità insiti nelle decisioni aziendali a supporto e rafforzamento dei processi decisionali e delle capacità previsionali del Gruppo;
- mettere a disposizione degli Amministratori uno strumento organico sul quale fare affidamento per: (i) comprendere e valutare il profilo di rischio assunto nel perseguitamento della strategia definita; (ii) valutare periodicamente l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione dei rischi.

Il presidio e il coordinamento del processo di *Risk Management* affidato al *Risk Officer* della Società sarà, inoltre, supportato da un “Comitato Rischi Manageriale” (presieduto dall’Amministratore Delegato e composto, oltre che dal *Risk Officer*, anche dai responsabili delle competenti funzioni aziendali) avente il compito di:

(i) supportare l’Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nell’esplicitamento dei propri compiti di disegno, realizzazione e gestione del sistema dei rischi; (ii) promuovere un processo strutturato di identificazione e misurazione dei rischi; (iii) esaminare le informazioni sui rischi cui è esposto il Gruppo; (iv) discutere e validare le strategie di risposta al rischio in funzione dell’esposizione complessiva, assegnandone le relative responsabilità; (iv) monitorare l’effettiva implementazione delle strategie di risposta e la gestione del rischio nel complesso.

Si segnala, che il Consiglio di Amministrazione, in data 9 aprile 2014, ha approvato, previa positiva valutazione del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, le attività svolte e in corso di implementazione del nuovo modello ERM.

Il Consiglio ha individuato al suo interno un “*Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*” e si avvale del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*.

Il Consiglio ha, inoltre, istituito le funzioni di *Internal Audit* e *Risk Management* individuando il responsabile incaricato di verificare la funzionalità e adeguatezza del sistema e il *Risk Officer*.

I Comitati e i Responsabili delle funzioni *Internal Audit* e *Risk Management* interagiscono con il Collegio Sindacale e la società di revisione incaricata, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, ai fini di un più efficiente funzionamento del sistema di controllo interno. Sono, altresì, previsti delineati perimetri di interazione con le società del Gruppo soggette a vigilanza (i.e. Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A. e Prelios Credit Servicing S.p.A.) nel rispetto della loro autonomia e indipendenza, come richiesto dalla vigente normativa.

Il Consiglio valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni emerse in sede di revisione legale ai sensi dell’art. 19 del Testo Unico della Revisione Legale.

Con specifico riferimento alla valutazione del sistema di controllo interno, nell’ambito della sua attività di presidio efficace dei rischi tipici delle principali attività esercitate dalla Società e dalle sue controllate, nonché del monitoraggio della situazione economico-finanziaria della Società e del Gruppo PRELIOS, lo stesso è ritenuto dal Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, anche sulla base delle indicazioni ricevute dal Collegio Sindacale, sostanzialmente adeguato e, quindi, idoneo alla tutela degli interessi aziendali ed agli scopi per cui è stato realizzato.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In conformità alle indicazioni contenute nell'art. 7.P.3., lett. a), del Codice, il Consiglio ha individuato nell'Amministratore Delegato *pro tempore* in carica la figura dell'“Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”.

Al medesimo, sono stati attribuiti i compiti analiticamente descritti al punto 7.C.4. del Codice – ai quali è stata data puntuale esecuzione, con il supporto dell'attività del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, del Responsabile *Internal Audit* e del Responsabile *Risk Management* – nonché i conseguenti opportuni/necessari poteri, anche per implementare le ulteriori iniziative e misure necessarie per una piena *compliance* alle previsioni di autoregolamentazione delle società quotate.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

L'Amministratore Delegato, in accordo con il Consiglio di Amministrazione, ha svolto le sue funzioni di attuazione, gestione e monitoraggio del sistema di controllo interno ed ha provveduto alla costituzione di un'apposita e specifica “funzione di controllo interno” alla quale è stato deputato quale soggetto “Preposto” il Signor Sergio Romiti, Responsabile della Funzione *Internal Audit* di PRELIOS, che non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione – su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sentito il parere favorevole dell'allora Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* – ha nominato il Signor Sergio Romiti quale Responsabile della Funzione *Internal Audit*, definendo altresì la remunerazione in coerenza con la relativa Politica adottata dalla Società.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* può contare su una struttura indipendente e dotata di specifica esperienza in materia, nonché di adeguate risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti rese disponibili all'occorrenza senza specifiche limitazioni.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* predisponde il “piano di lavoro” per l'attività di *audit* e verifica il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

In particolare, verifica l'osservanza e l'efficacia dell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture adottate dalla Società per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, relazionandosi con *Corporate Affairs and Company Secretary* per un opportuno coordinamento e collaborazione per quanto di competenza e riferendo periodicamente del suo operato all'Amministratore Delegato per le decisioni di competenza, nonché al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* ed ai Sindaci.

Nel corso dell'anno 2013, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* – che ha libero accesso a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico e poteri di accesso e richiesta nei confronti di tutte le funzioni aziendali – ha riferito periodicamente sul proprio operato all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché per quattro volte alle riunioni del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, cui ha sempre partecipato il Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto.

Le attività di *audit* sul Sistema di Controllo Interno per l’anno 2013 sono state condotte effettuando i controlli e le valutazioni delle politiche, dei sistemi e dei processi necessari per le finalità del sopra richiamato ruolo affidato alla Funzione *Internal Audit*.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate e delle informazioni rese disponibili dalla competenti funzioni aziendali, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha riferito al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, nelle richiamate riunioni, di non aver identificato carenze tali da poter incidere significativamente sul livello di adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi di Gruppo.

Tale giudizio è anche basato sulle risultanze delle verifiche svolte sulle società controllate sottoposte a vigilanza di Banca d’Italia (i.e. Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A. e Prelios Credit Servicing S.p.A.) da parte delle indipendenti e autonome funzioni di *Internal Audit*, con le quali la Funzione *Internal Audit* di Prelios interagisce, fatta salva la piena autonomia delle richiamate funzioni, nel rispetto della normativa vigente.

Nel corso dell’attività svolta nel 2013, sono stati evidenziati, in *reports* di *audit* specifici (trasmessi ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, del Consiglio di Amministrazione nonché all’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi) quanto periodicamente rilevato ed i suggerimenti per le misure giudicate necessarie per il miglioramento del Sistema di Controllo Interno.

Tali misure sono state condivise dal *management* con specifici piani di azioni che sono stati oggetto di *follow up* per verificare l’effettiva implementazione delle azioni condivise ed il conseguente miglioramento del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi, al fine di perseguire gli obiettivi di efficacia ed efficienza delle attività operative, di attendibilità delle informazioni, di salvaguardia del patrimonio aziendale e di rispetto della legislazione vigente.

Tra le ulteriori attività svolte nel 2013 si segnala, tra l’altro, l’attività di supporto che la Funzione *Internal Audit* fornisce all’Organismo di Vigilanza di Prelios nell’ambito del Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs 231/2001 (di cui *infra*) propedeutiche al fine di garantire un costante ed efficace attuazione dello stesso anche in relazione ai necessari aggiornamenti e adeguamenti dello stesso in funzione, fra l’altro, delle più recenti novità normative.

Il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha predisposto tempestivamente le relazioni su eventi di particolare rilevanza ed effettuato gli interventi di *audit* richiesti non previsti nel piano delle verifiche 2013.

Nel corso dell’anno 2013, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha presentato al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* il piano di *audit* programmato per il 2013, poi approvato dal Consiglio di Amministrazione riunitosi il 27 marzo 2013. Nel corso dell’esercizio è stato riferito, con periodicità trimestrale, lo stato di avanzamento del piano di *audit*.

In data 21 marzo 2014, il Responsabile della Funzione *Internal Audit* ha presentato al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* il Piano di *Audit* programmato per l’esercizio 2014, approvato poi dal Consiglio in data 9 aprile 2014, ai sensi dell’art. 7.C.1, lettera c), del Codice.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO *ex D.Lgs. 231/2001*

Il sistema di controllo interno è, tra l'altro, rafforzato attraverso l'adozione di un apposito modello organizzativo (di seguito anche “Modello Organizzativo” o “Modello”), approvato dal Consiglio in data 29 luglio 2003 e successivamente più volte aggiornato in data 9 marzo 2007, 7 novembre 2007, 6 marzo 2008, 5 novembre 2008, 5 marzo 2009, 4 novembre 2009, 4 marzo 2011, 2 marzo 2012 e 28 agosto 2013. Il Modello Organizzativo è pubblicato sul Sito alla sezione *Corporate Governance*.

Tale Modello Organizzativo, che mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da soggetti apicali o sottoposti nell'interesse o a vantaggio della stessa, si concreta in un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice Etico di Gruppo, che rappresenta l'insieme dei principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari nell'ambito di un più generale percorso di crescita sostenibile garantendo, nel contempo, l'efficienza e l'efficacia del Sistema di controllo interno;
- Sistema di controllo interno, ossia l'insieme dei processi volti a fornire una ragionevole garanzia in ordine al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi. Il sistema di controllo interno si fonda e si qualifica su alcuni principi generali, appositamente definiti nell'ambito del Modello Organizzativo il cui campo di applicazione si estende trasversalmente a tutti i diversi livelli organizzativi (*Business Unit*, Funzioni Centrali, Società);
- Linee di condotta, che introducono regole specifiche al fine di evitare la costituzione di situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere e tra questi in particolare dei reati *ex D.Lgs. 231/2001*. Talune regole sono altresì specifiche per la gestione dei rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione e con i terzi in generale, nonché per gli adempimenti e le attività di natura societaria e di comunicazione al mercato;
- Schemi di controllo interno, che sono stati elaborati per tutti i processi operativi ad alto e medio rischio e per i processi strumentali. Tali schemi presentano un'analogia struttura, che si sostanzia in un complesso di regole volte ad individuare le principali fasi di ogni processo, le specifiche attività di controllo per prevenire ragionevolmente i correlativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nei modelli di organizzazione. Gli schemi di controllo interno sono stati elaborati alla luce di tre regole cardine e precisamente:
 - la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività inerenti ai processi;
 - la c.d. “tracciabilità” delle scelte, cioè la costante visibilità delle stesse (ad. es. mediante apposite evidenze documentali), per consentire l'individuazione di precisi “punti” di responsabilità e la “motivazione” delle scelte stesse;
 - l'oggettivazione dei processi decisionali, nel senso di prevedere che, nell'assumere decisioni, si prescinda da valutazioni meramente soggettive, facendosi invece riferimento a criteri precostituiti.

La Società ha, inoltre, provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza, a composizione collegiale, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sull’effettività, adeguatezza, funzionamento e osservanza del Modello stesso curandone altresì il costante aggiornamento.

Tale Organismo è attualmente composto dai Signori:

- **Massimo Tezzon**, Amministratore indipendente e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*;
- **Michela Zeme**, Sindaco Effettivo;
- **Sergio Beretta**, docente universitario ed esperto in materia di controlli societari;
- **Sergio Romiti**, Responsabile della funzione *Internal Audit*.

Allo stato, non si è ritenuto di attribuire le funzioni dell’Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale, valutando come preferibile lo svolgimento dei relativi compiti da parte di un organo operante in via esclusiva per tali attività e tenuto conto che la presenza tra i suoi componenti di un Sindaco assicura efficacia di azione e adeguato coordinamento con il Collegio Sindacale.

Il Modello Organizzativo si completa poi con un paragrafo dedicato alle operazioni promanate direttamente dai “soggetti di vertice” della Società, da un paragrafo dedicato al sistema disciplinare introdotto al fine di sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello Organizzativo, nonché da un paragrafo relativo alla divulgazione del Modello e relativa formazione.

Sono, infine, previsti due allegati: (i) il primo, relativo ai reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, ove vengono descritti sinteticamente i reati che possono avere una rilevanza per la Società, nonché alcune possibili modalità di commissione degli stessi; (ii) il secondo, riguardante invece la descrizione esemplificativa di Pubblica Amministrazione.

L’art. 6 comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/2001, individua precisi obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli. Tale funzionamento è agevolato da un *reporting*, sistematico e strutturato, in merito a temi/fatti a rischio, la cui rilevanza e analisi costituisce i cosiddetti *red flag* dai quali possono originare azioni di riscontro e approfondimento dell’Organismo su eventuali situazioni anomale e/o di reato.

Fra le principali tipologie di reati che il Modello intende prevenire vi sono:

- a. Reati in danno della Pubblica Amministrazione:
 - i. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico (art. 24 D.Lgs 231/2001);
 - ii. Concussione e corruzione (art. 25 D.Lgs 231/2001);
- b. Reati informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.Lgs. 231/2001);
- c. Reati societari; (art. 25-ter D.Lgs 231/2001);
- d. Abusi di mercato (art. 25-sexies D.Lgs 231/2001);
- e. Delitti di omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies D.Lgs 231/2001);

- f. Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25-*octies* D.Lgs. 231/2001);
- g. Reati ambientali (art. 25-*undecies* D.Lgs. 231/2001).

La Società, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, all'inizio del 2013 ha dato avvio, attraverso le competenti strutture interne e con il supporto di professionisti esterni, ad un'attività di mappatura dei rischi rispetto alla norma nuova di cui all'art. 25-*duodecies* (Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) e dei relativi presidi, nonché rispetto ai nuovi reati presupposto del D.Lgs. 231/2001 introdotti dalla Legge 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) al fine di verificare l'opportunità di aggiornare il Modello Organizzativo coerentemente con la specifica attività della Società.

Con riferimento, poi, alle società italiane controllate aventi rilevanza strategica, le stesse hanno tutte provveduto a dotarsi di un proprio modello organizzativo e organismo di vigilanza; per ciascuna di esse l'Organismo di Vigilanza è stato individuato ricercando la soluzione tecnico/operativa che, pur rispettando mandato e poteri riservati allo stesso dalla normativa, risulti adeguata alla dimensione ed al contesto organizzativo di ciascuna realtà aziendale.

Per opportuna completezza si evidenzia, infine, come la Società abbia provveduto ad adottare, altresì, una norma operativa interna denominata *Whistleblowing* che disciplina una procedura di segnalazione delle violazioni, sospette violazioni e induzioni a violazioni in materia di leggi e regolamenti, principi sanciti nel Codice Etico, principi di controllo interno, norme e procedure aziendali.

In particolare tale norma, integrandosi e coordinandosi con quanto già previsto dal Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società, prevede che i dipendenti che siano a conoscenza di potenziali o reali situazioni di violazione siano incoraggiati a darne immediata informativa, con la garanzia di essere assolutamente tutelati da massima confidenzialità e di non subire ritorsioni di nessun genere.

Le segnalazioni possono riguardare amministratori, sindaci, *management*, dipendenti del Gruppo Prelios e, in generale, tutti coloro che operano in Italia e all'estero per il Gruppo Prelios ovvero intrattengono relazioni di affari con il Gruppo, ivi includendo società di revisione, *partner*, clienti, fornitori, consulenti, collaboratori, istituzioni ed enti pubblici.

L'attività di analisi e verifica di tali segnalazioni è affidata alla Funzione *Internal Audit*, che procede alle relative attività attraverso una funzione appositamente costituita e riferisce trimestralmente al Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti del 14 aprile 2008 ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a *Reconta Ernst & Young S.p.A.* l'incarico di revisione per il novennio 2008-2016.

Reconta Ernst & Young S.p.A. è l'organizzazione italiana del *network Ernst & Young* che è stata altresì incaricata, attraverso le organizzazioni presenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera, per la revisione dei bilanci delle principali società del Gruppo PRELIOS.

Al fine di salvaguardare il requisito di indipendenza delle società incaricate della revisione legale dei conti, la Società ha adottato una Procedura *ad hoc* che disciplina organicamente la materia in relazione a:

- le modalità di assegnazione dell’incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione incaricata ai sensi del TUF da parte di PRELIOS;
- le modalità di assegnazione dell’incarico di revisione legale dei conti da parte delle società controllate da PRELIOS;
- le modalità di conferimento al revisore legale, o a soggetti facenti parte del proprio *network*, di eventuali altri incarichi (*Altri Audit Services, Audit Related Services e Non Audit Services*) da parte di PRELIOS e delle società dalla stessa controllate.

Per ogni categoria di servizi vengono stabiliti facoltà e limiti di conferimento nonchè le modalità procedurali di approvazione e gli obblighi di informativa dei dati consuntivi.

Si segnala, infine, che con riferimento alla controllata Prelios SGR²⁰, stante la peculiarità della disciplina cui la medesima è sottoposta, è stato previsto che l’applicazione della Procedura avvenga nei limiti di compatibilità con la predetta disciplina speciale.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

Il Consiglio, in ottemperanza ai dettami previsti dall’art. 154-*bis* del TUF ed ai sensi dell’art. 19.4 dello Statuto, ha nominato, in data 4 novembre 2013, sentito il parere del Collegio Sindacale, la Dott.ssa Elena Capra (*Chief Financial Officer* della Società) Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (in sostituzione del Dott. Angelo Cattaneo che aveva temporaneamente sostituito il Dott. Riccardo Taranto, precedente *Chief Financial Officer* della Società), in possesso dei requisiti di onorabilità stabiliti per gli Amministratori ed esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo, individuandolo altresì quale “*Dirigente con responsabilità strategiche*” così come definito dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente e dalle Procedure adottate dalla Società.

Dal 24 febbraio 2014, è *Chief Financial Officer* e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società il Dott. Marco Andreasi, che è subentrato alla Dott.ssa Elena Capra.

Al Dirigente Preposto sono attribuite dalla legge alcune specifiche competenze e responsabilità, di seguito sintetizzate, per quanto di specifica applicazione alla Società:

- a. accompagnare gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato, e relativi all’informatica contabile anche infrannuale della stessa Società, con una sua dichiarazione scritta che ne attesta la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- b. predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonchè di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- c. attestare, congiuntamente all’Amministratore Delegato, con apposita relazione allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato ed al bilancio consolidato, (i) l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure di cui alla precedente lettera b. nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti; (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea; (iii) la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

²⁰ L’assemblea degli azionisti della società di gestione del risparmio ha conferito, su proposta motivata del Collegio Sindacale, a PricewaterhouseCoopers l’incarico di revisione.

- (iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) che le relazioni relative al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato ed al bilancio semestrale abbreviato comprendano le informazioni prescritte ai sensi di legge per tali documenti;
- d. nello svolgimento dell'incarico e dei compiti conferiti, al Dirigente Preposto è estesa l'applicazione delle disposizioni che regolano la responsabilità degli Amministratori, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro dipendente con la Società.

Il Consiglio vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabilità adottate.

In occasione della riunione del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* tenutasi in data 7 aprile 2014, il Dott. Marco Andreasi, quale Dirigente Preposto, ha relazionato i componenti del Comitato circa (i) idoneità dei poteri conferiti; (ii) idoneità ed impiego dei mezzi e delle risorse messe a disposizione; (iii) dichiarazioni e attestazioni ai sensi dell'art. 154-bis del TUF; (iv) adozione, implementazione ed utilizzo delle procedure amministrative/contabili; (v) mappatura società e processi; (vi) Sistema 262 - Attività 2013 e (vii) sintesi delle eventuali criticità emerse e delle azioni adottate per il superamento delle relative problematiche.

Dalla relazione non sono emerse problematiche meritevoli di approfondimento, rilevandosi che i controlli hanno evidenziato complessivamente una corretta applicazione delle procedure amministrative/contabili. Il Presidente del Comitato ha, quindi, riferito in tal senso al Consiglio in data 9 aprile 2014.

11.6 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi prevede una struttura organizzativa coerente per dimensioni, natura e complessità dell'attività svolta sia in termini di definizione dei ruoli che di attribuzione di responsabilità.

Alla base del citato Sistema vi è: (i) la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi operativi; (ii) la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte; (iii) la gestione dei processi decisionali in base a criteri oggettivi.

La Società ha previsto modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che interagiscono tra di loro nell'ambito delle rispettive competenze, con particolare riferimento alla loro rispettiva partecipazione alle riunioni dei vari organi ed al sistema di flussi informativi in essere.

Come illustrato nella presente Relazione, il Consiglio ha individuato al suo interno un "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" e si avvale del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* alle cui riunioni partecipa di regola anche il Collegio Sindacale e del cui esito il Comitato riferisce alla riunione consiliare immediatamente successiva.

I Comitati nonché il Responsabile della funzione *Internal Audit* e il Responsabile della funzione *Risk Management* interagiscono con il Collegio Sindacale e la società di revisione incaricata, scambiando informazioni sulle rispettive attività svolte, ai fini di un più efficiente funzionamento del sistema di controllo interno.

Di regola, alle riunioni del Consiglio e del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance* partecipa anche il Dirigente Preposto.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni rilevanti e quelle con parti correlate, ivi comprese quelle infragruppo e in materia di operazioni immobiliari, sono disciplinate da procedure interne che la Società ha adottato volte a garantire un'effettiva correttezza e trasparenza, sostanziale e procedurale in materia e a favorire - ove necessario - una piena corresponsabilizzazione del Consiglio di Amministrazione nelle relative determinazioni.

In particolare, si segnala che il Consiglio di Amministrazione ha approvato - previa valutazione favorevole del “Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*” (nella sua veste di “Comitato per le Operazioni con Parti Correlate”) - la procedura (ivi inclusi i relativi aggiornamenti) per operazioni con parti correlate (la “Procedura OPC”) a seguito dell’entrata in vigore della relativa disciplina emanata da Consob.²¹

Le scelte procedurali adottate dalla Società sono più rigorose rispetto alla richiamata disciplina prevedendo, in particolare e tra l’altro, che il parere del “Comitato per le Operazioni con Parti Correlate” sia vincolante anche nel caso di “Operazioni di Minore Rilevanza”.

Il Consiglio ha ritenuto che i Comitati istituiti abbiano le caratteristiche ed i requisiti previsti dalla disciplina emanata da Consob e recepiti dalla Procedura OPC e pertanto ha attribuito le competenze del “Comitato per le Operazioni con Parti Correlate” al “Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*” ad eccezione delle competenze in materia di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti aventi responsabilità strategiche affidate al “Comitato per la Remunerazione”.

Per una più efficace ed agevole individuazione e conseguente gestione delle situazioni in cui un amministratore – e, in genere, una parte correlata – sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi, è previsto che, con periodicità di regola trimestrale, venga chiesto agli interessati di comunicare le parti correlate alla Società per il loro tramite, che alimentano una “banca dati” riservata, cui la Procedura OPC dispone che venga fatto riferimento prima della conclusione di un’operazione, al fine di verificare l’eventuale sussistenza di una correlazione con la Società a prescindere dalle comunicazioni da parte dei diretti interessati.

Si segnala infine che – in coerenza con quanto stabilito dalla disciplina vigente e dalla Procedura OPC stessa – è prevista una revisione almeno triennale della Procedura OPC.

Tale analisi, come in precedenza anticipato – tenuto conto anche delle modifiche intervenute negli assetti proprietari ad esito della conclusione dell’Operazione Straordinaria nonché dell’efficacia della Procedura stessa – è stata effettuata in data 4 novembre 2013 e di ciò è stato reso edotto il mercato nel comunicato stampa diffuso in pari data.

La Procedura OPC è pubblicata sul Sito alla sezione *corporate governance*.

²¹ Procedura adottata ai sensi e per gli effetti di cui all’articolo 2391-bis del codice civile e del “Regolamento operazioni con parti correlate” adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 come modificato dalla delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 tenuto conto delle indicazioni e dei chiarimenti forniti dalla Consob con Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

A seguito dell’entrata in vigore della suddetta Procedura OPC sono state effettuate le opportune e necessarie modifiche a quanto previsto dall’attuale “*Procedura per l’adempimento degli obblighi di cui all’art. 150, comma primo, del D.Lgs. n. 58 del 1998*” (ora ridenominata “*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*”) e dai “*Principi di comportamento per l’effettuazione di operazioni con parti correlate. Principi di comportamento in materia di operazioni immobiliari*” (quest’ultimi ora ridenominati “*Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari*”), per i quali la Procedura OPC prevede già un’opportuna disciplina di coordinamento.

I suddetti adeguamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, previa valutazione favorevole dell’allora Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*.

Entrambi i richiamati documenti (“*Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci*” e “*Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari*”) sono pubblicati sul Sito alla sezione *corporate governance*.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei componenti del Collegio Sindacale è fondata su criteri di trasparenza procedurale conformi a quanto previsto dall’art. 8.P.1. del Codice e prevede la presentazione di liste di candidati, in ottemperanza a quanto dispone la normativa, di legge e regolamentare, vigente. Tali principi sono stati recepiti dall’art. 22 dello Statuto.

L’Assemblea elegge il Collegio Sindacale e ne determina il compenso. Alla minoranza è riservata – nei termini di seguito precisati – l’elezione di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

La nomina del Collegio, come detto, avviene sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto di presentare una lista i soci che, da soli o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 1,5% delle azioni con diritto di voto nell’Assemblea ordinaria ovvero la minor misura richiesta dalla disciplina regolamentare emanata da Consob²².

A seguito dell’entrata in vigore della Legge 12 luglio 2011 nr. 120 (che ha modificato l’art. 147 *ter* del TUF), il riparto dei componenti del Collegio Sindacale da eleggere nelle società quotate deve essere effettuato in base a un criterio che assicuri il rispetto dell’equilibrio tra i generi.²³ Al riguardo, lo Statuto assicura il rispetto di tale principio.

Si segnala, inoltre, che – al fine di consentire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, sia in sede di nomina dei Sindaci che in caso di loro sostituzione in corso di mandato, adottando però criteri di maggiore flessibilità nella formazione delle liste – l’Assemblea Straordinaria degli azionisti dell’8 maggior 2013 ha approvato alcune ulteriori modifiche all’art. 22 (collegio sindacale) dello Statuto.

Segnatamente, l’Assemblea ha approvato di modificare l’art. 22, comma 1, aumentando il numero dei Sindaci supplenti, ivi previsto, da due a tre, così da articolare meccanismi di subentro idonei a garantire il rispetto dell’equilibrio tra generi, con la precisazione che tale nuova previsione e quelle conseguenti troveranno applicazione a decorrere dal primo rinnovo

²² Ai sensi dell’art. 144-quater del Regolamento Emittenti, Consob - con delibera nr. 18775 del 29 gennaio 2014 - ha stabilito nel 4,5% la quota di partecipazione applicabile alla Società.

²³ Consob con delibera nr. 18098 dell’ 8 febbraio 2012 ha emanato il relativo regolamento attuativo modificando il Regolamento Emittenti.

dell'organo di controllo successivo all'entrata in vigore della relativa modifica statutaria; fino a tale momento, il Collegio Sindacale è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti.

Al riguardo, si rimanda alla relativa Relazione degli Amministratori pubblicata sul Sito, sezione *corporate governance*.

Le liste dei candidati, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in unica convocazione. In allegato alle liste devono essere forniti i *curricula vitae* riguardanti le caratteristiche personali e professionali dei soggetti designati, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società, nonché – fatta comunque salva ogni ulteriore documentazione richiesta dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile – le dichiarazioni con le quali i singoli candidati:

- accettano la propria candidatura, e
- attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile e dallo Statuto per la carica.

Eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Ogni candidato può essere inserito in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Il primo dei candidati di ciascuna sezione dovrà essere individuato tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 anni.

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa pro-tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, le liste che, considerate entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre, devono includere candidati di genere diverso tanto nella sezione della lista relativa ai sindaci effettivi, quanto in quella relativa ai sindaci supplenti.

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (c.d. lista di maggioranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, 2 membri effettivi e 2 supplenti;
- b) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima (c.d. lista di minoranza) sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, il restante membro effettivo e l'altro membro supplente; nel caso in cui più liste abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i soci presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al membro effettivo indicato come primo candidato nella lista di cui alla lettera b) del comma precedente.

Qualora l'applicazione del meccanismo del voto di lista non assicuri, considerati separatamente i sindaci effettivi e i sindaci supplenti, il numero minimo di sindaci appartenenti al genere meno rappresentato previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente, il candidato appartenente al genere più rappresentato ed eletto, indicato con il numero progressivo più alto di ciascuna sezione nella lista che ha riportato il numero maggiore di voti sarà sostituito dal candidato appartenente al genere meno rappresentato e non eletto, tratto dalla medesima sezione della stessa lista secondo l'ordine progressivo di presentazione.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco, subentra il primo supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nel caso in cui il subentro non consenta di ricostruire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo supplente tratto dalla stessa lista.

Qualora, successivamente, si renda necessario sostituire un ulteriore sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra in ogni caso l'ulteriore sindaco supplente tratto dalla medesima lista.

Nell'ipotesi di sostituzione del presidente del Collegio Sindacale, la presidenza è assunta dal sindaco appartenente alla medesima lista del presidente cessato, secondo l'ordine della lista stessa, fermo restando, in ogni caso, il possesso dei requisiti di legge e/o di statuto per ricoprire la carica e il rispetto dell'equilibrio tra i generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente.

Qualora non sia possibile procedere alle sostituzioni secondo i suddetti criteri, verrà convocata un'assemblea per l'integrazione del Collegio Sindacale che delibererà a maggioranza relativa.

Quando l'Assemblea deve provvedere, ai sensi di Statuto ovvero ai sensi di legge, alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista fermo restando in ogni caso il rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente.

Qualora, invece, occorra sostituire i Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa; qualora la lista ottenga la maggioranza relativa, risultano eletti Sindaci effettivi e supplenti i candidati indicati nella rispettiva sezione della lista; la presidenza del Collegio spetta alla persona indicata al primo posto nella predetta lista.

Per la nomina dei Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo restando in ogni caso il rispetto dell'equilibrio tra generi previsto dalla normativa di legge e/o regolamentare pro-tempore vigente.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

Il Collegio Sindacale della Società attualmente in carica è costituito da 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti che devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.²⁴

I componenti del Collegio, a norma di legge, durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili.

Al Collegio Sindacale spetta, ai sensi dell'art. 149 del TUF, il compito di vigilare su:

- osservanza della legge e dello Statuto;
- rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice, cui la Società ha aderito;
- adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate in relazione agli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate.

Tra i compiti del Collegio vi sono, tra l'altro, ulteriori attività di vigilanza, tra cui quella sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri componenti (art. 3.C.5. del Codice).

Si segnala, infine, che il Testo Unico della Revisione Legale ha ulteriormente precisato e rafforzato le competenze del Collegio Sindacale, attribuendogli - in qualità di *“Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”* - il compito di vigilare su:

- (i) il processo di informativa finanziaria;
- (ii) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- (iii) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- (iv) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione.

E', inoltre, chiamato a esprimere una proposta motivata all'Assemblea in sede di conferimento dell'incarico di revisione, definendo anche i criteri per l'eventuale integrazione dei corrispettivi in corso di mandato.

Il Collegio Sindacale adempie ai propri compiti esercitando tutti i poteri che allo stesso sono conferiti dalla legge e potendo contare su un costante ed analitico flusso informativo da parte della Società, anche al di fuori delle periodiche riunioni del Consiglio di Amministrazione, e nell'ambito dei rapporti con gli altri organi o soggetti con funzioni di controllo.

In particolare, tale circostanza trova concreta attuazione, ad esempio, in occasione:

- (i) delle verifiche trimestrali effettuate dal Collegio, in riunioni a cui vengono invitati rappresentanti della Società per riferire su specifici aspetti di competenza;

²⁴ Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale per materie e settori strettamente attinenti a quelli della Società, ai quali far riferimento nella scelta dei componenti del Collegio Sindacale, si intendono quelli indicati nell'oggetto sociale (art. 4 dello Statuto), con particolare riferimento a società o enti operanti in campo finanziario, industriale, bancario, assicurativo, immobiliare e dei servizi in genere.

- (ii) delle riunioni dei Comitati cui partecipa di regola l'intero Collegio Sindacale e nel cui ambito riceve anche le periodiche relazioni del Responsabile della Funzione *Internal Audit*;
- (iii) degli incontri con i rappresentanti della società di revisione incaricata (almeno in occasione della presentazione del piano di revisione annuale e in vista dell'approvazione del progetto di bilancio) da cui riceve anche la prevista relazione (ex art. 19 del Testo Unico della Revisione Legale) sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- (iv) delle periodiche riunioni che la Società ha comunque cura di organizzare ogni qualvolta si renda opportuno informare il Collegio Sindacale.

Alla luce, poi, delle "Norme di comportamento del collegio sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, che sottolineano l'importanza dei rapporti con l'Organismo di Vigilanza, verranno ulteriormente valutati i flussi informativi con il Collegio Sindacale ancorchè la composizione attuale dell'Organismo di Vigilanza - di cui è parte anche un Sindaco - rappresenta già un adeguato strumento di raccordo.

Verrà, in ogni caso, valutato un ulteriore rafforzamento di tali rapporti, eventualmente prevedendo anche specifici incontri tra i due organi, in particolare, al fine di più efficacemente (i) verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività dell'Organismo di Vigilanza; (ii) acquisire dallo stesso le informazioni relative al Modello Organizzativo adottato ed al suo funzionamento e (iii) valutare l'operatività dell'Organismo di Vigilanza e la congruità delle valutazioni e l'adeguatezza delle indicazioni da quest'ultimo adottate e, comunque, (iv) garantire un costante e più efficace scambio di informazioni tra i due organi.

L' Assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2013 ha nominato il Collegio Sindacale in carica, espressione della unica lista presentata dagli azionisti Camfin S.p.A., Intesa SanPaolo S.p.A. e Massimo Moratti, già aderenti al Patto Prelios, che ha ottenuto più del 99% dei voti degli aventi diritto al voto del capitale rappresentato in Assemblea.

I proponenti la lista hanno messo a disposizione i profili dei candidati consentendo la preventiva conoscenza delle loro caratteristiche personali e professionali nonché, per taluni, del possesso dei requisiti per poter essere qualificati indipendenti.

La lista è disponibile sul Sito sezione *Corporate Governance*.

Il mandato del Collegio Sindacale scadrà con all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale in carica sono stati nominati per la prima volta dalla citata Assemblea ad eccezione del Presidente Signor Enrico Laghi nominato per la prima volta in data 19 aprile 2010. I relativi *curricula* sono pubblicati sul Sito alla sezione *Corporate Governance*.

La composizione attuale è indicata nella Tabella 2 in appendice alla Relazione.

Nel corso del 2013, si sono tenute nr. 11 riunioni del Collegio Sindacale con una durata media di circa due ore.

La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio nel corso del 2013 è stata complessivamente pari al 94% e, per quanto riguarda le riunioni del Consiglio di Amministrazione, è stata del 97% per tutti i componenti del Collegio.

Il Collegio Sindacale ha riferito all’Assemblea degli Azionisti dell’8 maggio 2013 in merito all’attività svolta ed ha espresso, per quanto di propria competenza, il proprio parere in merito alle proposte formulate alla stessa Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, formulato le proprie osservazioni in merito alla relazione degli amministratori sulla situazione patrimoniale della Società al 31 dicembre 2012 approvata dall’Assemblea degli Azionisti dell’8 maggio 2013 convocata anche ai sensi dell’art. 2446 del c.c..

Nel corso del 2013, il Collegio Sindacale ha inoltre rilasciato pareri ai sensi dell’art. 2389 del codice civile.

Il Collegio Sindacale, unitamente al Consiglio di Amministrazione, sulla base delle informazioni note e delle dichiarazioni scritte espressamente rilasciate dagli interessati, ha provveduto a valutare l’indipendenza dei propri componenti alla prima occasione utile dopo la loro nomina, avendo riguardo a tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all’indipendenza degli amministratori.

Inoltre, i componenti del Collegio Sindacale, alla luce di quanto previsto nella comunicazione Consob n. 8067632²⁵ del 17 luglio 2008, hanno confermato alla Società la sussistenza dei requisiti di indipendenza anche alla luce di quanto contenuto in detta comunicazione.

Il Collegio Sindacale ha effettuato l’ultima verifica di indipendenza dei propri componenti nella riunione tenutasi in data 14 marzo 2014.

Nell’ambito di quanto previsto dal criterio applicativo 2.C.2. del Codice, sono stati effettuati specifici incontri tra il Collegio Sindacale in carica, successivamente alla sua nomina, con il *management* del Gruppo PRELIOS, volti a fornire una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera il Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione nonché del quadro normativo di riferimento.

L’alta frequenza del numero delle riunioni consiliari e dei comitati, cui partecipa di regola il Collegio Sindacale, tenutesi nel corso del 2013, ha permesso, tra l’altro, ai componenti del Collegio stesso di proseguire e approfondire, anche durante il loro mandato, tale conoscenza.

Quanto alle ulteriori previsioni del Codice riguardanti i Sindaci, si fa rinvio a quanto detto in precedenza, nelle specifiche parti in cui sono stati trattati i relativi argomenti, con particolare riferimento: alle operazioni con parti correlate; all’attività di vigilanza sull’indipendenza della società di revisione ed al coordinamento con il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, con la Funzione di *Internal Audit* e con la Funzione *Risk Management*.

Si ritiene, infine, opportuno segnalare che alla Data della Relazione nessun componente del Collegio Sindacale ha comunicato alla Società il superamento dei limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo previsti dall’articolo 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

L’elenco degli incarichi è pubblicato da Consob sul proprio sito *internet*.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

²⁵ Comunicazione CONSOB n. DEM/DCL/DSG/8067632 del 17 luglio 2008 recante “Situazioni di incompatibilità dei componenti degli organi di controllo ai sensi dell’art. 148, comma 3, lett. c) del TUF”

La Società si adopera per instaurare un dialogo costante con gli azionisti e con gli investitori istituzionali, fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli, non mancando di promuovere periodicamente incontri con esponenti della comunità finanziaria non solo italiana, nel pieno rispetto delle disposizioni vigenti in materia e relativamente al trattamento delle informazioni privilegiate. Con decorrenza da marzo 2014, l'attività di *Investor Relations* della Società è stata affidata alla Dott.ssa Francesca Cocco, di Lerxi S.r.l. società che presta professionalmente l'attività di Investor Relations in favore di terzi.

All'interno del Sito, l'investitore può reperire ogni utile documento pubblicato dalla Società, sia di natura contabile (quali, ad esempio, bilanci, relazioni semestrali, relazioni trimestrali/resoconti intermedi sulla gestione), sia di natura societaria (verbali di assemblea, documenti informativi, operazioni straordinarie, ecc.) e sia sul proprio sistema di *corporate governance* (quali, ad esempio, il Codice Etico e le Linee di Condotta; la Procedura in materia di operazioni con parti correlate, la Procedura sui flussi informativi verso consiglieri e sindaci, il Codice di comportamento in materia di operazioni immobiliari, la Procedura per la gestione e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate e relativo registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate).

Nella medesima sezione si può, altresì, accedere alla documentazione messa a disposizione di analisti e/o investitori finanziari nel corso di presentazioni e/o incontri della Società con gli stessi e trovare ogni utile informazione relativa alla composizione del capitale sociale ed all'azionariato.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF

L'Assemblea dei Soci, fermo restando il costante flusso di informazioni che la Società assicura al mercato, è considerato il luogo in cui instaurare un proficuo ed efficace rapporto con gli azionisti.

E' in questa sede, infatti, che è più agevole intrattenere un dialogo in tempo reale, potendo così corrispondere compiutamente alle richieste di informazioni da parte degli stessi azionisti, sempre nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate.

In tal senso, il Consiglio incoraggia e facilita la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle Assemblee, avendo cura di scegliere luogo, data ed ora di convocazione in modo da agevolare detta partecipazione e l'esercizio dei diritti dei soci; per quanto possibile, inoltre, tutti gli Amministratori e Sindaci sono – di regola – presenti alle Assemblee, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

La convocazione, che può avere luogo in Italia, anche al di fuori della sede sociale, il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea sono regolati dalla legge e dallo Statuto.

L'avviso di convocazione indica – oltre al giorno, ora e luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare – anche le descrizioni delle procedure che gli aventi diritto devono rispettare per poter partecipare ed esercitare il diritto di voto nonché, di regola, informazioni in merito: (i) alla disponibilità della documentazione nei termini previsti dalla disciplina applicabile; (ii) al diritto di porre domande prima dell'Assemblea; (iii) ai termini e modalità per esercitare il diritto di integrare l'ordine del giorno e di presentare nuove proposte di delibera; (iv) alla legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto per delega anche per il tramite, eventualmente, del "Rappresentante Designato", soggetto al

quale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dallo Statuto, i Soci possono conferire apposita delega.

La regolare costituzione dell'Assemblea e la validità delle deliberazioni sono regolate dalla legge.

Lo svolgimento delle riunioni assembleari, oltre che dalla legge e dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento Assembleare approvato con delibera dell'Assemblea ordinaria della Società allo scopo di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria e di garantire il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti in discussione.

Il Regolamento Assembleare è pubblicato sul Sito sezione *Corporate Governance*.

L'Assemblea è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Vice Presidente e Amministratore Delegato, da un Vice Presidente o da un Amministratore Delegato; qualora vi siano due o più Vice Presidenti o Amministratori Delegati, la presidenza compete rispettivamente al più anziano di età.

In caso di assenza dei soggetti sopra indicati, la presidenza spetterà ad altra persona scelta dall'Assemblea con il voto della maggioranza del capitale rappresentato in Assemblea.

Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea, che può essere scelto anche al di fuori degli azionisti; l'assistenza del Segretario non è necessaria quando per la redazione del relativo verbale sia designato un notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare se la stessa è regolarmente costituita; accettare l'identità dei presenti ed il loro diritto di intervento, anche per delega; accettare il numero legale per deliberare; dirigere i lavori, anche stabilendo un diverso ordine di discussione degli argomenti indicati nell'avviso di convocazione; adottare le misure opportune per assicurare l'ordinato svolgimento del dibattito e delle votazioni, definendone le modalità ed accertandone i risultati.

Le deliberazioni dell'Assemblea constano da verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario dell'Assemblea o dal notaio. Il verbale dell'Assemblea straordinaria deve essere redatto da un notaio designato dal Presidente.

L'Assemblea delibera sugli argomenti posti all'ordine del giorno, tenuto conto delle materie che la legge riserva alla sua competenza.

*

Assemblea dell'esercizio 2013

Nel corso del 2013, si è tenuta, in unica convocazione in data 8 maggio, una Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti, alla quale ha partecipato la maggioranza degli Amministratori in carica e l'intero Collegio Sindacale.

In sede Ordinaria, l'Assemblea ha approvato: (i) il bilancio al 31 dicembre 2012; (ii) la nomina del Consiglio di Amministrazione; (iii) la nomina del Collegio Sindacale.

In conformità alla normativa vigente, è stata sottoposta a consultazione la Politica della Società in materia di remunerazione, i cui elementi qualificanti sono evidenziati nella Relazione sulla Remunerazione – redatta ai sensi della normativa, di legge e regolamentare vigente – nella quale sono altresì indicate le modalità di esercizio delle funzioni svolte dal Comitato per la Remunerazione. Al riguardo, l'Assemblea ha deliberato in senso favorevole

sulla Politica della Società in materia di remunerazione nonché sulle procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione di tale Politica.

In sede Straordinaria, l’Assemblea ha approvato:

- (i) la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell’art. 2446 cod. civ.;
- (ii) la riduzione, mediante raggruppamento, del numero delle azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 10 azioni ordinarie possedute, previo annullamento di azioni ordinarie possedute dalla Società per consentire la quadratura complessiva dell’operazione, senza riduzione del capitale sociale;
- (iii) l’aumento del capitale sociale a pagamento, in via inscindibile, riservato a una società veicolo – partecipata da Feidos 11 S.p.A., Pirelli & C. S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A. e UniCredit S.p.A. – e, quindi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 5, cod. civ., mediante emissione di n. 117.597.496 azioni di categoria B, convertibili in azioni ordinarie, a un prezzo di emissione di Euro 0,5953 per azione, per un importo complessivo di Euro 70.005.789,37;
- (iv) l’aumento del capitale sociale a pagamento, in via scindibile, da offrirsi in opzione a tutti gli azionisti della Società, ai sensi dell’art. 2441, comma 1, cod. civ., mediante emissione di massime n. 193.195.887 azioni ordinarie, ad un prezzo di emissione per azione di Euro 0,5953, che avranno godimento regolare e caratteristiche identiche alle azioni Prelios in circolazione al momento della loro emissione, per un importo complessivo massimo di Euro 115.009.511,53;
- (v) l’attribuzione al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 2420-ter, comma 2, cod. civ. della facoltà di emettere, per un ammontare massimo pari a nominali Euro 269.000.000,00, obbligazioni a conversione obbligatoria (obbligazioni convertende) in azioni ordinarie e/o in azioni di categoria B, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell’art. 2441, comma 5, cod. civ., con conseguente aumento del capitale sociale a servizio esclusivo della conversione, in via scindibile, per massimi Euro 297.644.375,01, da attuarsi mediante emissione di massime n. 499.990.551 azioni ordinarie e massime n. 144.678.117 azioni di categoria B;
- (vi) le conseguenti modifiche degli articoli 5 e 6 e introduzione di un nuovo articolo 6-bis nello Statuto Sociale

Si segnala che sul Sito sezione *Corporate Governance* è, tra l’altro, disponibile per ciascuna Assemblea: (i) l’avviso di convocazione; (ii) documenti, relazioni e proposte di deliberazione poste all’esame dell’Assemblea; (iii) verbale dell’Assemblea; (iv) rendiconto sintetico delle votazioni; (v) comunicato stampa diffuso dalla Società in merito allo svolgimento dell’Assemblea.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO *(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)*

Alla Data della Relazione, non sussistono pratiche di governo societario – ulteriori rispetto a quanto già indicato nei punti precedenti – applicate dalla Società, al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative o regolamentari.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

La Relazione tiene conto dei cambiamenti intervenuti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento fino alla Data della Relazione stessa.

Al riguardo non si segnalano sostanziali cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* della Società.

ALLEGATO 1:

“PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA” AI SENSI DELL’ART. 123 BIS, COMMA 2, LETT B), TUF

La Società ha implementato un articolato sistema di gestione dei rischi e di controllo interno - supportato da un’applicazione informatica dedicata - in relazione al processo di formazione dell’informatica finanziaria (semestrale/annuale).

In linea generale il sistema di controllo interno posto in essere dalla Società è finalizzato a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, il rispetto di leggi e regolamenti, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali e delle attività operative oltre che l’affidabilità, accuratezza e tempestività dell’informatica finanziaria.

In particolare, il processo di formazione dell’informatica finanziaria avviene attraverso adeguate procedure amministrative e contabili elaborate in coerenza dei criteri stabiliti dall’*Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission*.

Le procedure amministrative/contabili per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria sono predisposte sotto la responsabilità del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, che congiuntamente all’Amministratore Delegato ne attesta l’adeguatezza e effettiva applicazione in occasione del bilancio di esercizio/consolidato e della relazione finanziaria semestrale.

Al fine di consentire l’attestazione da parte del Dirigente Preposto, è stata effettuata una mappatura delle società/processi rilevanti che alimentano e generano le informazioni di natura economico-patrimoniale o finanziaria. L’individuazione delle società e dei processi rilevanti avviene annualmente sulla base di criteri quantitativi e qualitativi; i criteri quantitativi consistono nell’identificazione di quelle società del Gruppo PRELIOS che, in relazione ai processi selezionati, rappresentano un valore aggregato superiore ad una determinata soglia di materialità. I criteri qualitativi consistono nell’esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione dei *Chief Executive Officers/Chief Financial Officers* delle aree di *business*, possono presentare delle potenziali aree di rischiosità, pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti.

Per ogni processo, sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e all’efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

E’ stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle chiusure successive.

E’ stato, infine, previsto un rilascio semestrale da parte dei *Chief Executive Officers* e dei *Chief Financial Officers* delle società per azioni controllate nonché di selezionate società rilevanti, di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi con il Dirigente Preposto.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici in grado di fornire una ragionevole certezza in merito all'affidabilità delle informazioni e del *reporting* economico-finanziario.

La funzione di *Internal Audit* svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

Sulla base della reportistica periodica il Dirigente Preposto ha riferito sull'efficacia del Sistema, per il tramite del Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la *Corporate Governance*, al Consiglio di Amministrazione. Il medesimo Dirigente Preposto, unitamente agli Amministratori Delegati, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO CONTROLLO INTERNO, I RISCHI E LA CORPORATE GOVERNANCE		COMITATO REMUNERAZIONE	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	(%) **	****	**
Presidente	Bruno Giorgio Luca	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X			100					
Vice Presidente	Caputi Massimo	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M	X				100					
Amministratore Delegato	Iasi Sergio	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M	X				100					
Amministratore	Brogi Marina	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X	X	X	88		X	100		
Amministratore	Bugno Claudia	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X	X	X	83					
Amministratore	Chiappetta Francesco Umile	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X			100					
Amministratore	Cipriotti Rosa	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X	X	X	83				X	100
Amministratore	Croce Carlo Emilio	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X	X	X	63				X	50
Amministratore	Diaz Della Vittoria Morello Diaz	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X			83					
Amministratore	Mangoni Andrea	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X	X	X	100		X	75		
Amministratore	Mereghetti Davide	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X			67				X	100
Amministratore	Patera Alessandra	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X			100					
Amministratore	Svelto Anna Chiara	08/05/13	18/02/2014	M		X			100		X	100		
Amministratore	Tezzon Massimo	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X	X	X	100		X	100		
Amministratore	Vender Giovanni Jody	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M		X	X	X	88				X	100
AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO														
Presidente	Tronchetti Provera Marco	21/04/11	08/05/13	M		X			100					
Vice Presidente	Parazzini Enrico	21/04/11	08/05/13	M	X				100					
Amministratore	Angiolini Giuseppe	21/04/11	08/05/13	M		X	X	X	50					

Amministratore	Fiori Giovanni	21/04/11	08/05/13	M		X	X	X	100		X	75		
Amministratore	Franzan Jacopo	21/04/11	08/05/13	M		X			100					
Amministratore	Lazzari Valter	21/04/11	08/05/13	M		X	X	X	100		X	50		
Amministratore	Nodari Amedeo	21/04/11	08/05/13	M		X			100					
Amministratore	Trevisan Dario	21/04/11	08/05/13	M		X	X	X	100		X	100		
Amministratore	Valerio Giorgio	21/04/11	08/05/13	M		X	X	X	100				X	100

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2%

Numero riunioni svolte nell'Esercizio:	Consiglio di Amministrazione: 8	Comitato Controllo Interno, i Rischi e la Corporate Governance: 9	Comitato per la Remunerazione: 2
---	------------------------------------	--	-------------------------------------

NOTE

- * In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).
- ** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. E' allegata alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, con la precisazione se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del Gruppo Prelios.
- **** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Indipendenza da Codice	(%) **	Numero altri incarichi ***
Presidente	Laghi Enrico	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M	X	90	10
Sindaco effettivo	de Ruvo Marco	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M	X	100	42
Sindaco effettivo	Zeme Michela	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M	X	80	20
Sindaco supplente	Guarna Marco Aurelio	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M	X	n/a	33
Sindaco supplente	Minutillo Flavia Daunia	08/05/13	Appr. Bilancio 2015	M	X	n/a	12
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO							
Sindaco effettivo	Bracchetti Roberto	21/04/11	08/05/13	M	X	100	
Sindaco effettivo	Fornabaio Lelio	21/04/11	08/05/13	M	X	100	
Sindaco supplente	Ghiringhelli Franco	21/04/11	08/05/13	M	X	n/a	
Sindaco supplente	Giudici Paola	21/04/11	08/05/13	M	X	n/a	
<i>Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1,5%</i>							
Numero riunioni svolte nell'Esercizio: 11							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto della lista votata della maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emissenti Consob.

ALLEGATO 2: ELENCO PRINCIPALI CARICHE AMMINISTRATORI

Nominativo	Carica	In carica da	Altri incarichi
Giorgio Luca Bruno	Presidente	8 maggio 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Camfin S.p.A., Amministratore Delegato • Lauro Sessantuno S.p.A., Amministratore Delegato
Massimo Caputi	Vice Presidente	8 maggio 2013	//
Sergio Iasi	Amministratore Delegato	8 maggio 2013	//
Marina Brogi	Amministratore	8 maggio 2013	<ul style="list-style-type: none"> • A2A, Consigliere di Sorveglianza • UBI Banca, Consigliere di Sorveglianza • Salini Impregilo, Consigliere di Sorveglianza
Claudia Bugno	Amministratore	8 maggio 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Banca Popolare dell'Etruria, Amministratore
Francesco Chiappetta	Amministratore	8 maggio 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Camfin S.p.A., Amministratore • Lauro Sessantuno S.p.A., Amministratore • Istituto Europeo di Oncologia S.r.l., Amministratore
Carlo Emilio Croce	Amministratore	8 maggio 2013	//
Rosa Cipriotti	Amministratore	8 maggio 2013	//
Moroello Diaz della Vittoria Pallavicini	Amministratore	8 maggio 2013	//
Andrea Mangoni	Amministratore	8 maggio 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Sorgenia S.p.A., Presidente e Amministratore Delegato • Fincantieri S.p.A., Amministratore • Telecom Argentina SA, Consigliere • Amber Capital SGR, Amministratore
Davide Mereghetti	Amministratore	8 maggio 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Camfin S.p.A., Amministratore • F21 SGR S.p.A., Amministratore
Alessandra Patera	Amministratore	8 maggio 2013	//
Massimo Tezzon	Amministratore	8 maggio 2013	<ul style="list-style-type: none"> • Banca Popolare dell'Etruria, Presidente del Collegio sindacale
Giovanni Jody Vender	Amministratore	8 maggio 2013	//
Anna Chiara Svelto(*)	Amministratore	8 maggio 2013	//

(*) L'Amministratore Signora Anna Chiara Svelto ha rassegnato le dimissioni dalla carica di amministratore e componente il Comitato per il Controllo Interno, i Rischi e la Corporate Governance in data 18 febbraio 2014.